Anno 62 — Martedì 19 Luglio 1927 - Anno V — N. 169

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le tragiche giornate di Vienna

La gravità della crisi - Il Presidente del Senato ucciso

Lo sciopero ferroviario e postelegrafico continua

Trattative fallite

VIENNA, 18.

Notizie diffuse dicono che nella movimentata seduta pomeridiana di ieri dei capi del partito socialista con i fiduciari degli operai è stata decisa per domani la continuazione dello sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

Non è chiaro a che tenda questa rinnovata insistenza dei capi del movimento per ostacolare il ritorno alla normalità.

La notizia confermata

TARVISIO, 18.

Il Fiduciario degli scioperanti presso la stazione di Tarvisio, l'ex deputato comunista Tatenhofer, ha potuto parlare questa mattina per telefono col Comitato di agitazione di Villacco, il quale gli ha comunicato di aver ricevuto per telefono da Vienna notizia che le trattative fra il Governo e i socialdemocratici sono fallite.

Continua quindi a oltranza lo sciopero dei servizi pubblici.

Questa mattina il lavoro è stato ripreso in tutti gli stabilimenti della zona carinziana.

Vari treni sono stati spostati lungo le linee per il trasporto di viveri e di operai.

Altri tentativi per ristabilire l'ordine

BUDAPEST, 18.

La Legazione d'Austria Budapest ha ricevuto un telegramma col quale si comunica che il borgomastro di Vienna, Seitz, ha organizzato un corpo di guardie comunali per prevenire il rinnovarsi degli incidenti.

Il dispaccio aggiunge che nella giornata di ieri, domenica, la circolazione nelle vie di Vienna aveva ripreso l'aspetto normale; automobili e trams circolavano regolarmente, ciò che significa la fine dello sciopero dimostrativo della durata di 24 ore.

Oggi si cercherà di ottenere la cessazione dello sciopero dei ferrovieri e degli impiegati postelegrafonici.

Il Governo prosegue nei negoziati con i capi dei partiti politici allo scopo di fissare il giorno della convocazione del Parlamento.

Il Governo insiste affinchè la libertà assoluta sia assicurata durante i lavori del Parlamento, ciò che fa prevedere la preventiva cessazione dello sciopero dei servizi delle comunicazioni.

Domenica senza gravi incidenti

PRAGA, 18.

L'Agenzia Telegrafica Cecoslovacca ha da Vienna in data 17 che il Bollettino d'informazioni stampato nella tipografia dell'«Arbeiter Zeitung» — riassumendo gli avvenimenti delle giornate precedenti — descrive gli incidenti che si sono verificati in due distretti dei sobborghi della città e afferma che la giornata di ieri sarebbe trascorsa perfettamente tranquilla se alcuni elementi irresponsabili della gioventù comunista e della plebaglia della capitale non avessero ricominciato a sparare e non avessero dimostrato così che i comunisti non solo hanno provocato la guardia repubblicana ma hanno aggredito anche una squadra della guardia stessa ed hanno usato violenza persino contro i propri camerati.

Il Bollettino stesso riferisce che le vittime dei vari incidenti sono più di 50 e i feriti oltre 400.

BUDAPEST, 18.

La giornata di ieri a Vienna è trascorsa calma. Il Governo mantiene il punto di vista che la discussione politica degli avvenimenti di questi scorsi giorni, di Vienna e dintorni, sia portata dinanzi alla Assemblea nazionale la quale non può essere però convocata prima che sia garantita in pieno la libertà di discussione.

Nella seduta dei fiduciari dei socialisti è stato dichiarato che lo sciopero delle comunicazioni non cesserà prima che il Governo non abbia adottato i necessari provvedimenti politici.

A parere dei socialisti il ripetersi di una simile catastrofe è scongiurato.

Nella seduta stessa si è chiesta la presenza e la collaborazione dei fiduciari delle classi operaie e socialiste nel procedimento penale contro gli agenti della Pubblica Sicurezza.

Nessun intervento estero

Poichè negli opifici si riprende questo oggi il lavoro è stato riattivato il servizio ferroviario atto per il trasporto degli operai e del personale addetto. In merito alle notizie divulgate all'estero in relazione allo sciopero ferroviario secondo le quali sarebbe stato minacciato lo intervento di qualche Stato vicino, da fonte ufficiosa si apprende che i convogli ferroviari con generi alimentari diretti in Germania transitano regolarmente attraverso il Brennero e si smentisce tale intervento da parte estera.

Da fonte ufficiosa vengono pure smentite le voci secondo le quali reparti dell'esercito si sarebbero rifiutati di eseguire gli ordini ricevuti e si afferma anzi che le truppe hanno compiuto il loro dovere.

La tumulazione delle vittime avrà luogo al cimitero centrale alle 14 di mercoledì prossimo. Durante lo svolgimento dei funerali negli opifici il lavoro sarà sospeso per 15 minuti.

Il Consiglio degli operai deciderà entro oggi in merito alla ripresa del movimento ferroviario. Secondo informazioni della polizia, il libro delle trascrizioni delle proprietà fondiarie che si trovava nel palazzo di giustizia è stato salvato.

Altri particolari

La responsabilità di Mosca?

BUCAREST, 18.

Si ha da Vienna che il Borgomastro della città Seitz, ha pubblicato un appello per la organizzazione di un corpo di guardie comunali composto di operai, impiegati e membri della guardia repubblicana allo scopo di prevenire la rinnovazione di sanguinosi incidenti simili a quelli della notte di sabato scorso nel distretto di Kernals. Quivi infatti la folla composta di giovani attaccò l'ufficio di polizia uccidendo due persone e ferendone molte. In altri punti dello stesso distretto furono commessi eccessi e furono elevate barricate. Durante lo scambio di colpi di fucile un comunista uccise un membro della guardia repubblicana. Rimasero inoltre uccisi da colpi di arma da fuoco un fattorino tramviario ed una donna che stava affacciata ad una finestra, un ispettore di polizia fu pugnalato.

Si afferma che vi sia la responsabilità di Mosca negli incidenti di Vienna. La stessa Agenzia riferisce che il leader comunista Pick il quale era giunto ieri da Mosca a Berlino a bordo di un aeroplano è arrivato oggi a Vienna.

A Vienna, 5 sono stati trasportati quasi di sorpresa reparti di truppe provenienti da varie località della provincia. Il trasporto è avvenuto specialmente a mezzo di battelli. I membri della guardia repubblicana hanno cercato di impedire il traffico dei battelli stessi senza alcun successo e allora cambiando atteggiamento si sono associati agli sforzi tendenti al ristabilimento dell'ordine.

Si afferma che lo scopo principale di tutto il movimento era originariamente quello di ottenere la caduta di Mons. Seipel e di sostituirlo con un governo social-democratico. Allorquando i social democratici si accorsero che il loro progetto non sarebbe riuscito, fecero adesione agli sforzi del Governo per il ristabilimento dell'ordine.

La sentenza pronunziata nel processo di Somfalvua non fu che un pretesto utilizzato con successo per eccitare le masse. La ragione reale e immediata è che la Corte di Cassazione aveva deciso che non si può licenziare un operaio per il fatto che non sia membro del Sindacato e che nel caso in cui il Sindacato impedisca il lavoro ad un tale operaio è d'obbligo il padrone a licenziarlo e il Sindacato è obbligato a pagare una indennità.

L'uccisione di Rappert Presidente del Senato

Dalla lista ufficiale dei morti risulta che durante l'assalto al Palazzo di Giustizia è rimasto ucciso il Presidente del Senato Rappert. Nel pomeriggio di ieri, domenica, il servizio di vigilanza nello interno della città è stato ridotto, ritenendosi superato il pericolo di una nuova invasione del centro da parte dei dimostranti dei sobborghi; anche i posti di guardia nei grandi alberghi sono stati ritirati. Fra i morti vi sono due ispettori di polizia, un gendarme ferroviario e un agente della polizia criminale. Gli arrestati ammontano a oltre duecentocinquanta. Contro di essi sarà elevata, nella maggior parte dei casi, l'accusa di ribellione alla forza armata; contro gli altri quella di saccheggio. Quattro incendiari sono stati sorpresi sul fatto; due ribelli sono stati arrestati con le armi in pugno mentre facevano fuoco sulla polizia. Fra gli arrestati vi sono parecchi comunisti e molti immigrati russi e ungheresi.

Le conversazioni fra il Cancelliere Seipel e i capi del partito socialista continuano. Un risultato finora non è stato raggiunto perchè il Gabinetto non crede di poter consentire alle dimissioni di Seipel e del presidente della polizia Schober. Seipel riconosce la necessità di rimaneggiare il Ministero, ma non crede che il rimaneggiamento possa avvenire sotto la pressione delle dimostrazioni di piazza. Perciò non è ancora certo se i socialisti entreranno subito nella combinazione ministeriale, oppure se sarà costituito un direttorio nel quale i socialisti avrebbero un rappresentante.

Un "ultimatum" socialista

Seipel cerca affannosamente un compromesso che possa nello stesso tempo salvare il prestigio del Governo e condurre a un miglioramento della situazione. Il socialista Otto Bauer ha comunicato al Cancelliere che l'accordo deve avvenire prima di mercoledì, giorno fissato per i funerali delle vittime. Se per quel giorno le richieste della massa non venisse soddisfatte, altri incidenti gravi potrebbero ripetersi. Le trattative verranno accelerate anche perchè il Governo vuole evitare che gli Stati vicini possano trovare, nelle incertezze della situazione viennese, un'occasione per lo intervento.

Il compito di Seipel non è facile perchè la provincia è fortemente antisocialista o l'entrata dei socialisti nel Gabinetto farebbe passare la campagna alla opposizione.

Gravi fatti a Somfalva

La dittatura del proletariato proclamata a Vienna

BUDAPEST, 18.

Si ha dalla frontiera austriaca che vari membri della guardia repubblicana e socialdemocratici hanno trasportato in una località sconosciuta un sacerdote di Somfalva, certo Keindl, ed un cognato dei fratelli Tscharmann.

Aa Somfaiva, che è un piccolo villaggio situato nel Burgenland, si è diffusa la voce che operai armati provenienti da Vienna e da altre località marciano verso Somfalva malgrado l'intervento del capo dell'amministrazione provinciale Lozer. Per questa ragione, gli abitanti di Somfalva hanno lasciato il paese e si sono rifugiati in territorio ungherese.

Nei villaggi del Burgenland, membri della guardia repubblicana che indossano l'uniforme e portano un bracciale rosso, fermano i passanti chiedendo loro i documenti di identificazione.

A Magymarton è giunta la notizia che a Favoritan, distretto di Vienna, la dittatura del proletariato è stata proclamata.

Commentando gli avvenimenti di Vienna, i giornali ungheresi ricordano che otto anni or sono in Ungheria si verificarono gravi inconvenienti ed esprimono la speranza che anche l'Austria riuscirà ora a sorpassare la stessa prova.

Il Governo del Tirolo ha fatto occupare tutte le stazioni ferroviarie da reparti di truppa e della gendarmeria e da componenti della organizzazione legalizzata per il mantenimento del lavoro nelle aziende pubbliche.

Non si sono verificati incidenti.

I dirigenti dello sciopero, insieme con i ferrovieri scioperanti e con i leghisti della difesa repubblicana, hanno deposto le armi e si sono allontanati senza opporre resistenza.

Nella giornata di oggi sarà effettuato un servizio ferroviario ridotto.

Le imposizioni dei scioperanti per la ripresa del lavoro

BUDAPEST, 18.

Secondo voci che circolano in merito alla deliberazione presa dall'Assemblea dei fiduciari del partito socialdemocratico, la ripresa dei servizi ferroviario e postelegrafonico dipende dalle garanzie che sono state richieste al Governo affinchè l'agitazione non dia luogo a reazioni. E' stata invece decisa la ripresa del lavoro nelle officine. Sono stati anche organizzati treni speciali per operai. Tentativi intrapresi da tranvieri comunisti per impedire l'uscita di questi treni speciali sono stati resi vani dalla guardia comunale testè istituita.

L'inviato speciale dell'Agenzia Ungherese ha avuto un colloquio con il direttore della Sezione politica della Direzione di polizia di Vienna il quale ha dichiarato che la truppa fu diretta venerdì nel pomeriggio verso i paraggi del Parlamento. Le voci secondo le quali la truppa avrebbe rifiutato di obbedire, sono completamente infondate. Alla truppa fu affidata la difesa degli edifici pubblici; nel pomeriggio di sabato furono concentrati dalla provincia a Vienna altri reggimenti che sostituirono le truppe esauste dalle due giornate precedenti. In alcuni sobborghi furono ancora sparati nella notte di sabato colpi di arma da fuoco; nel resto di Vienna ora c'è ordine e calma.

I funerali delle vittime avranno luogo mercoledì; dapprima era stato progettato di seppellire le vittime nella notte per impedire nuovi disordini; questo progetto è stato abbandonato e si è stabilito che le salme verranno accompagnate soltanto dai fiduciari del partito socialista fino al cimitero mentre la massa operaia farà ala lungo il percorso.

A quanto si comunica, i giornali usciranno nuovamente stasera.

Le tariffe ferroviarie

ROMA, 18.

Si ritiene che nel corso della settimana il Ministro delle Comunicazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, concreterà definitivamente le proposte di provvedimenti per le tariffe ferroviarie che saranno esaminate nel Consiglio dei Ministri del primo agosto, sottoponendole preventivamente all'esame del Capo del Governo.

Intanto, la Confederazione generale fascista della Industria, ha fatto pervenire agli organi interessati il memoriale che si riferisce all'argomento, di cui si è parlato nei giorni scorsi.

Il documento, lungo e particolareggiato, tiene conto delle risultanze del bilancio delle Ferrovie e della necessità, da parte della nostra economia, di potersi, attraverso agevolazioni tariffarie, espandere sempre di più. Vi soni anche diffusamente illustrate le condizioni economiche dell'Italia meridionale, e vi si rileva che una diminuzione nelle tariffe avrebbe senza dubbio benefiche ripercussioni per quelle province, in quanto permetterebbe ai produttori meridionali di dare una maggiore irradiazione ai propri prodotti che molte volte non possono essere lanciati sui mercati dell'Italia settentrionale, a causa dell'eccessivo prezzo di trasporto.

Il memoriale, dopo aver accennato ampiamente alle medie tariffarie, insiste perchè le riduzioni incidano sui «prezzi di trasporto», piuttosto che sulle tariffe, rilevando come gli accessori di trasporto abbano raggiunto percentuali di gran lunga superiori a quelle delle tariffe stesse.

La riduzione del prezzo di trasporto, ad avviso della Confederazione generale della Industria, potrebbe molto meglio di qualsiasi altra provvidenza venire in aiuto della nostra economia.

Il memoriale accenna infine alla necessità di dare ai nostri produttori che esportano all'estero, la possibilità d'inviare con maggiore facilità i propri prodotti sui mercati stranieri.

Adunata del Consiglio generale della Federazione Industrie varie

ROMA, 18.

Presso la Confederazione dell'Industria Italiana ha avuto luogo la prima adunanza del Consiglio generale della Federazione nazionale fascista delle Industrie varie, sotto la presidenza dell'onorevole avv. gr. uff. Augusto De Martino e con l'assistenza del Segretario generale avv. comm. Pirera.

Sono intervenuti alla importante adunanza l'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione, il prof. Dettori ed il prof. Guarnieri.

Erano rappresentati alla riunione i 21 gruppi nazionali delle industrie aderenti alla Federazione.

Dopo la relazione del Presidente, che è stata approvata, il Consiglio ha riconfermato alla presidenza l'on. De Martino ed ha poi proceduto alla nomina della Giunta esecutiva.

Scambio delle ratifiche del patto d'amicizia italo-rumeno

ROMA, 18.

Alle ore 19 di oggi ha avuto luogo a palazzo Chigi fra il Capo del Governo Ministro degli Affari esteri on. Mussolini ed il signor Lakodory ministro di Rumenia in Roma lo scambio delle ratifiche del patto di amicizia e di collaborazione italo-romena del 16 settembre 1926.

Gran folla visita la flotta a Marina di Ostia

MARINA DI OSTIA, 18.

Ieri approfittando della splendida giornata domenicale, una folla immensa che si calcola di circa duecentomila persone è qui giunta da Roma e da altre località per visitare la flotta. L'animazione nelle vie della marina è stata intensissima. I treni della ferrovia elettrica gremitissimi, automobili, autobus ed ogni mezzo di locomozione hanno riversato ininterrottamente masse di cittadini. La visita alle varie unità della flotta si è svolta con grande ordine e gli ufficiali e gli equipaggi di tutte le navi hanno fatto cortesemente da guida agli ospiti. In serata lo spettacolo delle numerose navi illuminate dava, da terra, l'impressione di una città galleggiante; e gli ufficiali ed i marinai sbarcati sono stati festeggiatissimi. Sulla spiaggia ha avuto luogo un riuscitissimo spettacolo pirotecnico.

Il terzo concerto al Pincio sotto la direzione di Pietro Mascagni

ROMA, 18.

Iersera al Pincio ha avuto luogo il terzo ed ultimo concerto diretto da Pietro Mascagni. Nel programma sceltissimo figuravano fra l'altro l'«Inno al Sole» dell'«Iris», che sotto la direzione dell'autore ha raggiunto il massimo della sua espressione artistica. «Dal nuovo mondo» di Dovak, a la «Incompleta» di Schubert.

Il Pincio era straordinariamente illuminato e la enorme folla che ha assistito al concerto ha calorosamente applaudito il maestro Mascagni e gli esecutori. L'incasso della serata, veramente rilevante, è stato devoluto alle Colonie marine della Federazione dell'Urbe a cui beneficio era stato organizzato il concerto.

Ancora terremoto a Gerusalemme

ROMA, 18.

Il R. Console generale a Gerusalemme ha telegrafato che ieri vi fu colà una nuova scossa di terremoto piuttosto forte che causava panico generale nella città. Non si ebeb a deplorare alcun danno ai nostri connazionali e alle istituzioni italiane.

I deputati comunisti di Francia invitati a costituirsi

PARIGI, 18.

I giornali annunziano che i deputati comunisti Cachin, Marty e Doriot, data la chiusura della sessione parlamentare, non sono più favoriti dall'immunità parlamentare e sono stati perciò invitati a costituirsi all'autorità giudiziaria oggi nel pomeriggio.

Gravi disordini al Nicaragua

50 morti

LONDRA, 18.

L'Agenzia Reuter riceve da Managua: Fucilieri di marina degli Stati Uniti e il corpo di polizia del Nicaragua hanno respinto a Okutal il leader liberale Sanvino che ha attaccato la città sabato e ieri. Aeroplani provenienti da Managua hanno bombardato i liberali le cui perdite sono valutate a più di 50 morti.

S. E. AUGUSTO TURATI, Segretario Generale del P. N. F., partito da Napoli a bordo di un idrovolante, dopo avere ammarato a Genova è giunto in ferrovia a Milano ed è proseguito poscia in automobile per Brescia.

Cronaca Provinciale

La visita ufficiale a Lignano

e alle opere di bonifica e navigazione

Diamo brevemente resoconto della visita ufficiale fatta domenica a Lignano e a importanti opere di bonifica che al florido sviluppo di quella magnifica spiaggia sono intimamente connesse. Daremo domani un commento al significato e alla importanza della visita.

Per diverse vie adunque domenica mattina verso le 10 convennero a Latisana, invitate dal Podestà di quella cittadina, signor E. Del Lotto, le più cospicue autorità della Provincia. Fra esse notiamo il Viceprefetto commendatore Bianco in rappresentanza del Prefetto impedito da doveri del suo alto ufficio, S. E. Spezzotti, l'on. Pisenti, il Segretario federale del P. N. F. on. Zimolo con il vicesegretario avv. Perotti e gli altri membri del Direttorio Caine, ing. Ferrari, cav. Fancello e cav. dottor Pagani, il geometra Consarino, segretario generale dei Sindacati fascisti accompagnato dall'ispettore di zona signor Olivieri, mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste per S. E. l'Arcivescovo, il Vicepodestà di Udine ing. Someda accompagnato dal maggiore cav. Perrone, le medaglie d'oro fratelli Nicolò e Giuseppe De Carli, il medico provinciale cav. uff. dott. Baiardi, il direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi gr. uff. Santarelli, il colonnello comandante la Legione delle R. Guardie di Finanza di Udine cav. Gregori, il capitano Cardarelli comandante il presidio di Latisana, il comm. dr. Giuseppe Biasutti presidente della «Pro Montibus», il dott. Tansarella per il R. Provveditore agli Studi comm. Reina.

Notiamo pure i Podestà: Centurione Guido Enrico Scarpa di Muzzana del Turgnano e di Carlino, co. Mainardis di Codroipo, Malattia di Rivignano col segretario cav. Limena, dott. Canciani di Varmo, cav. colonnello Zorze di Palazzolo e Precenicco, De Cecco vicepodestà di S. Daniele in rappresentanza del Podestà generale Ronchi, Del Forno di Marano, Mazzarin di S. Michele al Tagliamento, rappresentato il Podestà di Gemona, di cui vedemmo il Segretario capo cav. Rossini.

Erano pure intervenuti il cav. dottor Grillo, la signorina Ina Battistella, lo ing. cav. Giacomelli capo del Genio Civile della Provincia, il cav. Nicola Torelli ex Sindaco di Latisana, il cav. Giuseppe Mizzau, il tenente dei R.R. C. C. di S. Vito al Tagliamento signor D'Amise, il giudice conciliatore di Rivignano geometra Mario Fabris, l'avv. Scandellari R. Pretore di Latisana, i signori Maccarelli, Matassi e centurione Ruter del Direttorio di Latisana, il co. Max di Montegnacco, il co. Pio di Brazzà, l'Ispettore della VII Zona dei Sindacati Francesco Ellero; il gr. uff. ing. Silvio Tami e il dott. cav. Ascanio Tami proprietari della Valle Lovato, lo ing. comm. Camillo Gasperi e Francesco Pittoni di Latisana, l'ing. Ceracchi e architetto Macchin per l'Istituto nazionale Immobiliari, il prof. cav. barone Enrico Morpurgo presidente della Università Popolare, il rag. Migliorini e rag. cav. Quarina di Udine, il cav. geometra Guido Crainz del Genio Civile di Udine, il rag. Brida segretario del Comune di Latisana, il cav. Palazzetta proprietario della bonifica di Volpon e Valle Pantani.

Facevano gli onori di casa, oltre il Podestà di Latisana, il prof. architetto Provino Valle e il fratello geometra Giuseppe, che tanta attività dedicano allo sviluppo di Lignano.

La prima tappa si effettua alle Lame di Precenicco ove l'ing. Giacomelli e i geometri capi del Genio Civile cav. Guido Crainz e cav. Polimeni illustrano — con la competenza che li distingue — questa e le altre opere di bonifica e navigazione.

La bonifica «Lame di Precenicco», cui serve l'idrovora, si estende su di una superfice di ettari 2105, ormai prosciugati. Tre sono le pompe, della portata: una, di litri 2600 e le altre due di litri 1450 al minuto secondo, azionate da tre motori elettrici della potenza di 135 HP uno e gli altri due di 72 HP ognuno. Ma poichè la energia elettrica potrebbe, per una causa o per l'altra, mancare, vi è la riserva termica: un motore Diesel della forza di 140 cavalli, il 50 per cento della energia elettrica. Tutto il macchinario è stato eseguito in Italia, ciò che procura la maggiore soddisfazione al nostro amor proprio. La energia elettrica è fornita del Cellina, alla tensione di 30 mila volts, trasformata nello stesso edificio idrivoro a 220 volts.

Ammiriamo il lavoro incessante delle poderose macchine, ammiriamo la regolarità del funzionamento, la solidità delle costruzione, l'ampiezza del canale principale dove le acque sono raccolte e gorgogliando pei rigurgiti convogliate al mare. Ed ammiriamo la vastità del territorio bonificato idraulicamente è dove sta pe iniziarsi la bonifica agraria.

Il costo della bonifica di «Lame di Precenicco» è di quattro milioni; quello di Valle Pantani di 1 milione e mezzo.

Si passa quindi a visitare la Conca di Bevazzana, lungo il canale navigabile Venezia-Grado. Durante la guerra se n'era costruita una con carattere provvisorio; ed il canale ha servito ottimamente per i bisogni bellici, trasporto di viveri, di munizioni, di ordegni da guerra.

La costruzione attuale stabile, presenta le seguenti speciali caratteristiche: lunghezza fra le testate m. 80, con cunetta larga m. 10 a quota 6.50. Tirante medio di acqua utilizzabile, per la navigazione, m. 3.50. Essa è adatta al transito di galleggianti aventi portata anche superiore alle 300 tonnellate. Due ordini di porte in legno regolano la navigazione all'altezza di m. 12.65 per consentire il passaggio dei natanti nei periodi di morbida o di piena del Tagliamento; l'altro di m. 11.50 per regolare il dislivello di marea fra il canale e il fiume.

Le manovre si compiono a mano; ma gli apparecchi relativi sono suscettibili di essere manovrati dalla energia elettrica.

Questo lavoro è costato un milione.

Passiamo per la strada Latisana-Lignano, costruita dal Genio Civile di Udine nel tratto che, staccandosi dalla comunale presso Casa Meotto, attraversa la Pineta e raggiunge Lignano, con un percorso di sette chilometri. Una buona strada, larga metri cinque, con massicciata in pietrame e l'inghiaiamento normale; ed è costata circa lire 400 mila.

Lungo la strada comunale è stata costruito un ponte girevole a travata metallica, con spalle e pila intermedia su palificata in cemento armato. Si presenta con linea sobria, non priva di eleganza. La sua larghezza è di quattro metri ed è stato calcolato e costruito in modo da poter sopportare carichi tali da poter far fronte ad ogni esigenza del traffico.

A Lignano

E si giunge a Lignano, gaia per grande animazione di bagnanti fissi e di gitanti, malgrado il tempo minaccioso che poi offrì fuori programma abbondante pioggia fino al tardo pomeriggio. Davanti al pontile che conduce alla terrazza è schierata la 3ª Coorte della Legione «Tagliamento» al comando del Centurione signor Guido Enrico Scarpa e di altri ufficiali dipendenti. E' pure presente la brava banda della Legione, diretta dal maestro Zanco.

Notiamo anche la Banda di S. Giorgio di Nogaro, diretta dal maestro Lorenzo Bortolussi. Entrambe si alternano con attraenti programmi iniziatisi con la Marcia Reale e «Giovinezza» al giungere delle autorità per il banchetto.

Questo, di oltre cento coperti, si svolge sulla magnifica terrazza ed è servito con signorile perfezione dal conduttore del Ristorante «Alla Terrazza» di Lignano signor Duce, sotto la direzione del signor Attilio Bosio del «Grande Albergo d'Italia» di Udine, del signor Otello Brusin del «Nazionale» e del signor Nello Baseggio della «Croce di Malta» pure di Udine.

Hanno contribuito al pranzo, con offerte: Luigi Moretti, birra; Francesco Dormisch, birra; cav. Mario Menazzi, pasta, Mariano Sommariva, gelateria; Lotti Roberto e C., spumanti; Pio Ravanello, carni; Società Beni Rustici di Precenicco (cav. L. Bignami), vini; Angelo Varone, caffè; Vivani, zucchero e frutta; Canciani e Cremese, liquori; Delser, biscotti; Raddi Davide, pesce; Comuzzi Odorico e C., trasporti; Impresa Bisaro A., trasporti.

Allo spumante, pronunciarono nobilissimi discorsi il Podestà di Latisana signor De Lotto, il Viceprefetto comm. Bianco e quindi, dopo la benedizione dell'impianto elettrico e di quello telefonico, cui assistono anche i Balilla e le Piccole Italiane di Latisana, monsignor Dell'Oste.

Tutti i discorsi, applauditissimi, auspicano all'immancabile fiorente sviluppo della friulanissima spiaggia di Lignano.

L'animazione è durata fino a notte inoltrata in tutti gli eleganti ritrovi di Lignano e nella sala della «Terrazza» si è ballato fino alla mezzanotte. Ha cantato vari pezzi d'opera il bravo tenore Capovia, gentilmente accompagnato al piano dalla signorina Speranza Ellero figlia del signor Alessandro.

Lignano, sfarzosamente illuminata, presentava un aspetto quanto mai suggestivo e il brio della folla gaia dei bagnanti, di gran lunga maggiore di quella degli anni precedenti, dava l'impressione che a questa magnifica spiaggia è assicurato un avvenire di splendore degno della sua superba bellezza.

Da TARCENTO

LIETE SERATE ESTIVE

(18). — Da sabato sera si sono iniziati con felice successo gli ormai tradizionali trattenimenti di danza nel magnifico giardino del Caffè Fanti. L'ambiente fine ed elegante fin dalla prima sera fu animatissimo per intervento di numerosi ospiti graditi venuti anche da Udine. La «Jazz-Band» filò egregiamente rendendo animatissime le danze.

Questa graziosa cittadina ha così ripreso il ritmo degli anni decorsi con soddisfazione di tutti i villeggianti e dei numerosi gitanti che quando prima potranno ancor più affluire approfittando del tram elettrico di imminente inaugurazione.

Da RIVIGNANO

LAUREA

(18). — L'egregio insegnante signor Salvatore Polizzi valoroso ufficiale in congedo, distintosi nella grande guerra di redenzione, ora decurione della M. V. S. N. e comandante del locale manipolo ha conseguito brillantemente in questi giorni la laurea in giurisprudenza.

Al nuovo dottore vivissime congratulazioni ed i migliori auguri di splendido avvenire quale si merita per le elette doti di cittadino colto e studioso e di ottima camicia nera.

Da GEMONA

Il compiacimento dell' Opera "Italia Redenta,,

(18). — E' pervenuto al Seniore cav. Lunzi Alberto, Comandante della 55a Legione Alpina dall'Ill.mo signor Prefetto di Udine la seguente lettera:

« La Direzione dell'Opera Nazionale di Assistenza all' Italia Redenta, mi incarica di rendermi interprete dei propri sentimenti di gratitudine per il prezioso appoggio e per il servizio d'ordine e d'onore prestato dagli ufficiali e militi di codesta Legione durante la recente visita di S. A. R. La Duchessa d'Aosta agli Asili dell' Italia Redenta, nella zona allogena del Tarvisiano.

Aggiungo a tale encomio la mia vivissima lode.

f.to Il Prefetto: IRACI ».

Sulla Vetta del Canin

La Sezione di Gemona del C. A. I. ha organizzato per i giorni 23 e 24 corrente mese una escursione sociale sul Monte Canin col seguente programma:

Sabato 23: Partenza da Udine col treno delle 16.15; da Gemona alle 17.7; arrivo a Chiusaforte alle ore 18.16 — Partenza da Chiusaforte con carro fino agli stretti; dagli stretti a Nevea a piedi; arrivo a Nevea ore 21.30; cena e pernottamento.

Domenica 24: Ore 3 partenza dal rifugio Nevea; ore 9 arrivo alla cima del Canin e colazione al sacco; ore 10 ritorno. Arrivo al Rifugi Nevea ore 13; ore 14.30 partenza per Chiusaforte; ore 17.40 partenza da Chiusaforte per Gemona ed Udine.

Sono necessari indumenti e calzatura di alta montagna.

N. B. — Per poter predisporre i mezzi di trasporto da Chiusaforte a Stretti ed il pernottamento a Sella Nevea, occorre che i partecipanti diano la loro adesione entro il giorno di mercoledì 20 corrente, comunicandolo al Segretario della Sezione rag. Vittorio Benedetti di Gemona. La spesa per il trasporto con carri da Chiusaforte a Stretti e ritorno si aggira sulle 8 lire per persona.

Le iscrizioni sono aperte anche per i non soci.

Adunata delle fasciste

Il Segretario politico rag. Giuseppe De Carli, riunì alla sede del Fascio le fasciste. Spiegato che scopo dell'adunata è l'offerta del Labaro alla 55a Legione Alpina della M. V. S. N. invitò le presenti a costituire il Comitato per la raccolta delle sottoscrizioni. Dopo una efficace discussione per l'azione da svolgere, furono chiamate a far parte del Comitato le fasciste: signora Teresa Celotti, signorine Ada Baldissera, Mary Rossini, Anna Masini, Ada Zecchini, Bruna Calligaris, signora Rita de Carli, signorine Anna Maria Masini, Lina Stefanutti, Gina Biorbi.

Il Comitato così formato passerà dai fascisti e raccoglierà le sottoscrizioni per l'acquisto del Labaro.

La manifestazione culturale della Milizia

Sabato sera ebbe luogo la preannunciata recita straordinaria della filodrammatica «L'Osovane», organizzata dalla 55a Legione Alpina in onore delle Cravatte rosse del 2° Reggimento Fanteria.

Gli elementi che compongono la succitata Compagine appartengono alla M. V. S. N.. Accorse allo spettacolo un pubblico scelto. Nel palco delle Autorità notammo il Podestà, il Segretario politico, il Comandante della 55a Legione con tutti gli ufficiali, il colonnello comandante il 2° Reggimento Fanteria e gli ufficiali.

Partecipava la Banda della Legione che suonò applauditissima marce patriottiche.

La brillante commedia in 3 atti di Augusto Novelli «Acqua cheta», fu recitata assai bene così da riscuotere generali applausi.

La camicia nera Ottavio Valerio declamò con passione la «Sagra di Santa Gorizia» del Locchi.

«Il Sindic» bozzetto friulano in un atto di Tita Rossi, ricco di «verve» paesana, recitato per la prima volta qui, destò molta attenzione, divertendo in modo eccezionale. Gli applausi a Tita Rossi e a tutti gli attori furono generali e ben meritati.

Il saggio finale all'asilo « Baldissera-Modesti »

Nei saloni dei locali dell'Opera pia «Baldissera Modesti», alla presenza del Commissario prefettizio dell'Opera dott. cav. uff. Giuseppe Castellani, del Podestà dott. cav. Liberale Celotti, del l'Arciprete mons. Giacomo Sclisizzo e di altre notabilità, fu tenuto dai bambini dell'Asilo il saggio finale.

Il programma opportunamente scelto e preparato dalle zelanti e pazienti Suore è fatto svolgere così bene dai piccoli allievi fu molto applaudito in tutti i suoi numeri.

Le Autorità se ne congratularono con i minuscoli attori e in special modo con le Suore.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Lutto Sindacale

E' morto a 27 anni Leonardo Cinti, Segretario dei Sindacati di S. Giorgio di Nogaro.

Figlio di umili lavoratori e lavoratore egli stesso dedicò tutti i suoi anni alla causa del Sindacalismo fascista. Per le sue qualità di onestà, rettitudine, bonsenso, per il suo passato di vecchia e fedele camicia nera, recentemente lo Ufficio Provinciale dei Sindacati gli aveva affidato la carica di Vice Ispettore per i Sindacati della Zona di Latisana.

Anche in questa carica il giovane Cinti dimostrò ottime qualità di organizzatore, e fino a pochi giorni prima del suo decesso, trattò e risolse, con molta competenza, parecchie vertenze sindacali. Di Lui si può veramente dire ch'è morto sulla breccia.

I funerali che si sono svolti domenica sera in forma solenne, riuscirono una magnifica manifestazione di cordoglio e di simpatia al povero scomparso.

La bara, seguita dai gagliardetti sindacali e fascisti, era portata a braccia da otto militi fascisti. Tutto il paese, tutti i lavoratori ne hanno seguito la salma fino al Cimitero del paese.

Al Cimitero, ha pronunciato brevi e commosse parole di saluto Alberto Conzarino, Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati. Dopo di che tutti sono caduti in ginocchio ed è stato fatto l'appello del Morto, secondo il rito fascista.

Da CIVIDALE

Pro monumento agli Eroi del Monte Nero

(18). — Al Comitato pervengono giornalmente entusiastiche adesioni, e cospicue per l'erigendo Monumento agli Eroi del Monte Nero, e fra queste la più ambita è quella del Capo del Governo S. E. Mussolini, comunicata oggi dallo Ill.mo R. Prefetto con la lettera che pubblichiamo.

Ill.mo sig. Presidente del Comitato per l'erezione di un Rifugio-Monumento agli Eroi del Monte Nero
CIVIDALE

Compio il gradito incarico di informare la S. V. che S E il Capo del Governo accetta di buon grado la Presidenza onoraria di codesto on. Comitato.

Con distinta considerazione

Il Prefetto: IRACI

Il rag. Pietro Massimilla traslocato

L' egregio rag. Pietro Massimilla, Procuratore delle Imposte da oltre tre anni presso l' Agenzia Imposte di Cividale con recente decreto è stato destinato a capo ufficio del R. Ufficio Imposte di Silandro (Trentino).

In questo breve tempo egli ha saputo largamente apprezzare, stimare e benvolere, di modochè innumerosissimi amici che hanno sempre apprezzato le sue belle doti, nel mentre si congratulano con lui per la meritata promozione, lo vedono partire con sincero rimpianto.

Al rag. Massimilla i nostri migliori auguri per una meritata brillante carriera

CONCERTO MANDOLINISTICO

(B. Garz.) — Il ricostituito e fiorente Circolo Mandolinistico «G. Verdi», diretto dal maestro R. Lombardi, ha ricevuto domenica sera nella vicina frazione di Sanguarzo il battesimo della critica dinnanzi ad un folto pubblico convenuto per l'occasione nell'ampio cortile della Trattoria «Alla Salute». La sera eccessivamente fresca ha impedito una maggiore affluenza d' uditori da Cividale e dai paesi contermini ma non per questo alla serata mancò il pieno successo. Anzi; il pubblico presente ha seguito col massimo interesse lo svolgimento dell'attraente programma sottolineando la fine di ogni pezzo con calorosi battimani e richieste di bis che gentilmente vennero concessi

Il merito e l'elogio maggiore vanno attribuiti al valoroso maestro Riccardo Lombardi che con vera anima e passione d'artista preparò e diresse il concerto, senza dimenticare però una lode sincera ed una parola di plauso a tutti gli esecutori.

Il Circolo ha iniziato degnamente la serie dei Concerti che speriamo verrà offrirci a godimento e ricreazione artistica e prepararsi così, arricchito di nuovi elementi e rafforzato nelle voci, ai nuovi cimenti ed alle nuove fortune che affrettiamo ed auguriamo trionfali.

CONCERTO della Banda cittadina

Giovedì 21 corrente con un attraente programma la Banda cittadina diretta dall'egregio maestro prof. Coppotelli, darà il suo terzo concerto alle ore 20.45 in Piazza del Duomo.

Galanti: «Pioggia di stelle», marcia — Massenet: «Re di Lohore», Sinfonia — Goldmark: «Regina di Saba», marcia e corteggio — Teza: Valzer — Boito: «Mefistofele», fantasia.

BENEFICENZA

Il signor N. N. ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità che a nostro mezzo ringrazia.

Da PORDENONE

Il grande concorso ginnastico

(18). — Al rilevante numero di adesioni pervenute si deve aggiungere ancora la M. V. S. N. di Conegliano, il Dopolavoro Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno, le Società Ginnastiche Umberto I° di Vicenza e Fulgor di Thiene, l'Associazione Sportiva Udinese ed il Ricreatorio «Carlo Facci» di Udine; ed oltre a questo, avremo anche a Pordenone il forte Gruppo Sportivo della Società Automobili «Lancia» di Torino, reduce da poco tempo da un grande Concorso in Francia dove si è distinto fra tutti, conquistando i massimi allori.

Attraente sarà in quei giorni il festival notturno, dove si avrà modo di assistere ad un geniale spettacolo, forse il primo in Italia.

Le squadre con esercizi coreografici, pose plastiche, piramidi ecc., si esibiranno al buio, su un apposito palco illuminato da riflettori.

Anche i premi continuano ad affluire al Comitato del Concorso; oltre ad una medaglia d'oro del signor Adami, vediamo il bellissimo oggetto artistico del Podestà di Udine, il discobulo del Comune di Venezia, una statua in bronzo «Il Vincitore» dono del Comitato Sezionale della F. G. N. I. una Sirena in bronzo dono del gr. uff. Nob. Galanti, e tanti altri.

Assemblea dell' Unione Sportiva

Domani martedì alle ore 20.30 verrà tenuta l'assemblea dell' U. S. P. per trattare un importante ordine del giorno. I soci sono pregati di non mancare.

Alla Società dei Commercianti

Il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Mandamentale fascista dei Commercianti si è adunato ieri sera per la prima volta sotto la presidenza del signor Luigi Baschiera, ha proceduto alla nomina del vice presidente nella persona del signor Daniele Billiani, e a tesoriere venne nominato il rag. Leonardo Marini.

Vennero quindi trattati vari argomenti di ordinaria amministrazione.

CONTRAVVENZIONI AL CALMIERE

Il nostro R. Pretore nell'ultima udienza ha condannato a 15 giorni di detenzione e a 600 lire di multa per contravvenzione al calmiere i negozianti di generi coloniali: Mingot Umberto di Rorai Grande e Mainardis Tito di Pordenone.

Da AZZANO DECIMO

Gruppo "Balilla,,

(18). — Per provvedere ai più urgenti bisogni del locale Gruppo Balilla ed al mantenimento della fanfara «Agostino Brunetta», a questo comando di centuria giunsero le seguenti oblazioni: Brunetta Ida L. 500 — ing. Napoleone Aprilis L. 250 — Conti Porcia L. 250 — Cooperativa di Consumo di Azzano L. 250 — Latteria S.P.A. L. 250 — Cassa Rurale L. 100 — Brunetta Ildegardo L. 50 — ing. Angelo Pujatti L. 30.

Un ringraziamento della Centuria Balilla giunga ai sunnominati benemeriti cittadini ed istituzioni ed il loro munifico atto, indice di alto sentimento patrio, sia d'esempio a quanti vogliano cooperare nello sviluppo di una organizzazione voluta dal Duce ed appoggiata dalle supreme gerarchie del Partito.

Da CASTIONS DI STRADA

Solenni onoranze funebri

(18). — Con grandissima partecipazione di popolo e di Autorità, furono reso solenni onoranze, alla salma lacrimata della signora Stroppolo Luigia in Pascoli, levatrice di questo Comune.

Come fu riferito dai giornali, l'infelice signora, giorni fa adoperando una comune spiritiera, rimase accidentalmente avvolta dalle fiamme che in breve la ridussero in fin di vita tanto che la sera stessa, all'Ospedale di Udine, tra atroci sofferenze dovette soccombere

Il popolo di Castions, perde una nobile figura di donna che per il bene altrui diede indefessamente la sua opera per più di un ventennio, pronta in tutte le circostanze a portare il suo aiuto con alto senso del dovere e con spirito di sacrificio.

Ad onore della Sua memoria va ricordata pure l'opera che Ella svolse a favore dei militari e dei civili rimasti privi di assistenza durante le tristi giornate dell'invasione, sfidando ogni pericolo.

I funerali, in forma solenne, si svolsero con l'intervento della banda locale che gentilmente si prestò, partendo dal Piazzale della Vittoria.

Precedevano il lungo corteo le bandiere del Comune, della Scuola e della banda e numerose corone, tra le quali, bellissime, notammo: quella dei figli — dei fratelli — dei nipoti — del Comune — impiegati e salariati — gli amici del figlio — di Mercedes — amiche della figlia Rita, Corinna e Lydia — famiglia Treleani Giuseppe — famiglia Facini.

Preceduto dal clero, seguiva il feretro a braccia, indi il figlio rag. Giacomo, il Podestà signor Basello, il Vice Podestà signor Schiavi, il Segretario Politico signor Ugo Cirio, il Medico dott. Polesello, il dott. Vedovato, il Segretario Comunale Serra, il Maresciallo dei RR. CC. signor Ortu, il signor Mattiussi Segretario di Meretto il Podestà di Bicinicco signor Cocetta, i sigg. Lodolo, Savorgnan e Paravan Adolfo, gli insegnanti con a capo il maestro Piazza, gli impiegati e salariati, i Balilla, amici e amiche della famiglia, i sigg. geom. Diana, Borsetta, Turco e Muzzolini, la levatrice di Gonars e di Porpetto, i membri della Congregazione di Carità, il Presidente della Latteria e numerosissime altre persone.

Dopo la cerimonia religiosa, svolta nella Chiesa Parrocchiale, in cui officiò il Parroco Don Rossi, il corteo si avviò al Cimitero ove pronunciarono brevi e commoventi parole il Podestà e il signor De Giorgio, elogiando l'opera assidua e intelligente della Scomparsa.

Alla famiglia così tragicamente colpita, vadano le nostre sincere condoglianze.

Da SPILIMBERGO

Costituzione dell'Associazione Mandam. dei Commercianti

(18). — Ieri si è tenuta nella Sala Comunale, un'importante riunione dei Commercianti del Mandamento, allo scopo di costituire in forma ufficiale la Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ed insediarne il Direttorio.

Intervennero alla riunione il rag. Manfrin, Segretario Provinciale della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, l'avv. Maddalena, in rappresentanza del Podestà e del Fascio di Spilimbergo, il Procuratore del Registro di Spilimbergo, il Maresciallo comandante la Stazione dei RR. Carabinieri e altri.

Il signor Euclide Serena, che in qualità di Fiduciario svolse il delicato lavoro di organizzazione dei commercianti della zona, fece una breve relazione del lavoro compiuto, e l'avv. Maddalena rivolse quindi simpatiche parole di saluto al rappresentante della Federazione Commercianti ed ai commercianti intervenuti.

Quindi il rag. Manfrin pronunciò un applaudito discorso, tracciando i compiti della classe commerciale nello Stato Corporativo e indicando i precisi doveri che incombono ai commercianti tutti per il raggiungimento della vittoria economica.

Procedette quindi alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Euclide Serena, fiduciario mandamentale, Urdich Luigi e Lovison Angelo, per il commercio di alimentazione, Francesco Artini e Laurora Lucco per gli esercizi pubblici, Crivilò Sante e Della Schiava Adone per il commercio di abbigliamento e arredamento, De Marco Amato per il commercio di edilizia e De Rosa Aldo, segretario.

La riunione si sciolse quindi tra vibranti alalà al Duce.

Da FIUME VENETO

Il Podestà visita le case operaie

(18). — Martedì 12 corrente il Podestà signor Antonio Polanzani Soberveni, accompagnato dall' ufficiale sanitario, dal segretario comunale e dal segretario del sindacato dei tessili, ha effettuata una minuziosa visita alle case operaie di via Molino e di via Tomba, che sono di proprietà della ditta Cotonificio Veneziano.

Le linde casette, tenute con ordine e pulizie encomiabili, sono tutte inondate dal sole ed affiancate ciascuna da un orticello dove gli operai trovano modo di occupare sanamente ed utilmente le ore del dopo lavoro.

Il signor Podestà si è molto compiaciuto nel constatare che tutti i locali, i quali ospitano circa una quarantina di famiglie, rispondono egregiamente ai requisiti di abitabilità sì per la loro esposizione sia per la disposizione interna ed ampiezza delle stanze.

Merita quindi un sincero plauso la ditta Cotonificio Veneziano che con tanta cura provvede per i suoi operai ad una delle più sentite necessità e vada pure una lode agli operai per il modo con cui sanno tenere le loro abitazioni, dimostrando così di saper bene apprezzare il beneficio loro concesso.

Da CODROIPO

Un serio pericolo per i nostri mercati

(18). — Dal signor Attilio De Nobili, fiduciario dell'Associazione fascista dei Commercianti del Mandamento, riceviamo e, senza entrare sul merito, pubblichiamo:

«Non trattasi di un ritorno dell'afta epizootica nè di altra malattia epidemica, sibbene — guarda paradosso! — della cosidetta Società Zoofila o, in parole povere, della Società per la protezione degli animali.

Ed il pericolo — davvero grave, perchè potrebbe essere causa dello spopolamento dei nostri mercati cui tante cure hanno dedicato e dedicano le Amministrazioni Comunali, — è rappresentato dagli agenti che la Società sguinzaglia a destra e a manca, alla caccia del contadino che lascia andare un colpo sul groppone del somarello testardo e recalcitrante; della donnetta che offre in mostra per la vendita l'oca, la gallina od altro pennuto tenendolo per le gambe; del garzoncello che leva dalla cesta il timido coniglio afferrandolo per gli orecchi; del fortunato proprietario di vaccina lattifera, che, portata al mercato dopo la mungitura, ha la disgrazia di presentare turgido l'apparato mammario; dell'agricoltore che sospinge e guida il bove o la giovenca colla frusta...... et similia, e loro appioppano delle esagerate ammende perchè,......... perchè cogli animali occorron modi più urbani e gentili. Ma.... diteci quali, di grazia! e vediamo se è possibile metterci d'accordo con voi e — perchè no? — anche coi vostri protetti.

Bella ed encomiabile istituzione la vostra purchè si evitino gli eccessi, che, allora, il danno è superiore al beneficio ed è anche assai difficile sfuggire al ridicolo. Intervenire sì, ma a tempo e luogo, ed evitare noie alla povera gente, che ignara dei vostri regolamenti deve, per amor di pace, sottostare ai gravosi balzelli. Istruite, date norme più pratiche ai vostri agenti e sarà tanto di guadagnato e per voi e per noi.

Da CORDENONS

Irrigazioni

(18). — Il nostro egregio Podestà dott. Onorio Brunetta rendendosi conto del diminuito valore di tutti i prodotti agrari in causa della rivalutazione della lira, ha, con provvedimento odierno, ridotto del 10 per cento la tariffa per la irrigazione dei terreni portando così un non lieve vantaggio ai nostri agricoltori.

Per l'inatteso, ma altrettanto equo provvedimento, vada al nostro Podestà il plauso ed il ringraziamento di questa buona e laboriosa popolazione.

Da SACILE

Commissione per gli affitti

(18). — Nella sua prima udienza di domenica 17 u. s. la Commissione per gli affitti che funziona presso questo Fascio ha deciso i seguenti concordati:

Vani 4 da L. 1800 a 1400 annue — Vani 5 da L. 2700 a 2400 annue — Vani 4 da L. 1440 a 1225 — Vani 5 da L. 1800 a 1500 — Negozi 1 da L. 1800 a 1575.

Mentre si sollecitano nuovamente gli inquilini a presentare ricorso alla Commissione passando presso questa Sezione del Fascio dalle 9 alle 12 di ogni giorno, (qualora però non sia stato possibile un procedente accordo), si rende noto che è bene che i ricorsi vengano presentati prima del 31 corrente per godere i benefici del 1. luglio. Quelli presentati dopo il 31 luglio invece non potranno essere esecutivi che il primo del mese successivo a quello del ricorso.

Da S. PIETRO AL NATISONE

NOZZE AUSPICATE

(18). — In questi giorni col rito civile e religioso la leggiadra signorina Isidora Dalmasson, si è unita in matrimonio con il signor Luigi Peirano da Rapallo, ex combattente, decorato e noto industriale che nella lontana America tenne vivo ed alto il nome della Patria.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze, giungano i migliori auguri.

BENEFICENZA

La Congregazione di Carità di San Pietro al Natisone sentitamente ringrazia il signor Peirano Luigi e signorina Isidora Dalmasson per la somma devoluta a questa Pia Istituzione in occasione delle loro nozze.

ARRESTI

In questi ultimi giorni il locale Comando dei RR. CC ha eseguito vari arresti di persone sospette. Ieri è stato il turno di certo Fausto Struzzo da Sorzento, colto mentre dal cassetto del banco della locale farmacia stava trafugando vari biglietti di banca.

E' stato tradotto in giornata alle carceri di Cividale onde possa vedere il sole a scacchi. Al solerte maresciallo ed ai militi tutti della Benemerita giunga vivo elogio dalla popolazione tutta.

Da CERVIGNANO

NELLA SEZIONE MUTILATI

(18). — Convocati dal reggente la locale Sottosezione fra Invalidi e Mutilati di guerra del Mandamento di Cervignano, cav. Lando Landi, si riunirono, oltre il predetto cav. Landi, i signori Micheli-Zignoni Umberto, Pletti Vito, Zuppet e Munin per procedere alla nomina del Presidente.

Ad unanimità di voti risultarono eletti a Presidente della Sottosezione il signor Micheli-Zignoni Umberto, Podestà di Aiello ed a segretario il signor Pletti Vito.

Da OSOPPO

ALL'ASILO INFANTILE

(18). — L'altro giorno i bambini dello Asilo, con tanto amore istruiti dalla maestra Venerini, svolsero con mirabile effetto, davanti a numeroso pubblico che affollava la sala, il seguente programma: «Un saluto — Ricordo degli emigranti — La Patria — La bambina sincera — Il bivacco dei soldatini — Santa Colomba — Nonna dorme — Le zingarelle — Ringraziamento».

NEL FASCIO

E' stato nominato dalla Federazione Provinciale reggente della Sezione fascista di Osoppo il vice podestà del Comune farmacista signor Francesco Domenico Fabris.

Tale nomina ha incontrato il favore di tutti, e siamo sicuri che l'egregio signor Fabris assolverà il suo compito ottimamente.

Da SEGNACCO

Riceviamo ampio resoconto della cerimonia per la consegna della medaglia d'oro di carica al Podestà. Per esigenza di spazio siamo costretti a rimandarne la pubblicazione a domani.

CRONACA GIUDIZIAIRA

Corte d'Assise

L'ATROCE DELITTO DI ZAMPIS

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M. cav. uff. Capecelatro dei Duchi di Maddaloni — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Giuseppe Petrozzi fu Pietro di anni 30, di Zampis di Pagnacco, imputato di avere nella domenica 26 giugno 1927, in seguito ad una lite in una osteria del paese sopra ricordato, per questioni di interesse col proprio padre, colpito ripetutamente quest'ultimo con un pugnale cagionandogli la morte.

L'accusato è difeso dall'avvocato Emilio Drussi.

Udienza antimerid. di ieri

Dopo compiute le prescrizioni di legge il Presidente espone sommariamente il fatto.

Prima che il dibattimento abbia inizio l'avv. Driussi solleva pregiudiziale incidente, in base ad alcuni articoli del codice di procedura. Egli sostiene che per questo processo non doveva seguirsi il procedimento sommario. Nega poi ogni valore alla perizia o sezione cadaverica perchè compiute senza la osservanza — dice — di certe norme procedurali che mancando, infirmano la sua validità. Chiede quindi il rinvio a nuovo ruolo della causa in esame.

Replica vibratamente il P. M. avv. Capecelatro che con serrate argomentazioni confuta le affermazioni della difesa e conclude perchè la istanza di questa venga respinta.

Il Presidente ritiratosi in camera di consiglio compila una bella e motivata ordinanza con la quale, in base allo spirito ed alla lettera della legge per i procedimenti sommari ed a diversi articoli del Codice di P. P. respinge la richiesta della difesa ed ordina l' inizio del dibattimento.

I testimoni

Vengono quindi introdotti i testimoni, circa una trentina, ai quali il Presidente rivolge gli ammonimenti del caso.

L'udienza viene quindi rinviata alle ore 14.

Udienza pomeridiana

Appena aperta la udienza si inizia

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO

Il Petrozzi nella gabbia, fra i carabinieri, piange continuamente e tiene la testa fra le mani. Veste in modo dimesso, senza colletto; porta scarpe gialle. Il suo volto alquanto emaciato, il suo sguardo vagante e spento. Radi baffi castani chiari come i capelli, corti alla Umberto.

Alle domande del Presidente non risponde o risponde in modo oscuro ed evasivo.

Presidente — Badate, voi potete anche non rispondere, ma il processo si fa lo stesso.

Le prime parole dell' imputato (velate da singhiozzi e pronunciate a bassissima voce, non giungono all'orecchio dei giurati nè al nostro.

La figura dell' imputato, umile, sottomesso, quasi assente a quanto si compie, non lascia certo intravvedere il tipo violento e collerico quale viene descritto.

— Ho commesso il delitto — dice — in un istante di aberrazione mentale, accieccato dall'ira per le continue sopraffazioni di mio padre. Egli offendeva con parole atroci mia moglie, anche nell'onore.

Del fatto posso dire questo: verso le due mi misi a giocare con alcuni amici in una osteria e bevetti certo molto. Non ricordo altro, nè posso aggiungere nulla.

Il Presidente, dopo alcune domande inutilmente rivolte al Petrozzi e visto le reticenze di questi, ne legge l' interrogatorio. Premette che le informazioni dei R.R. C.C. di Pagnacco sono tutto altro che favorevoli al Giuseppe Petrozzi che è dipinto come uomo di estrema violenza.

L'accusa sostiene che intenzione dell' imputato era evidentemente quella di uccidere il padre. Il numero dei colpi e la loro direzione stanno a dimostrare la verità di tale asserto.

Tutti i testimoni dimostrarono che voi non eravate ubriaco come voleste far credere, mentre non eravate neanche brillo.

Partendo dall'osteria non avevate bicicletta ma siete andato a casa a prenderla per recarvi nell'altra osteria di Zampis. In questa occasione l'accusa dice che quella volta voi vi armaste; mentre un teste afferma che quando vi recaste da vostro padre non vi eravate armato ma andaste ad armarvi quando vostro padre si rifiutò di darvi del danaro per continuare nelle vostre gozzoviglie.

E, ritornato armato, tempestaste di colpi in modo orrendo, il povero vostro padre.

Il cinismo dell' imputato

Non contento di quello che avevate commesso, dite in un eccesso d'ira, comperaste dall'oste alcune sigarette e vi poneste tranquillamente a fumare, mentre, accanto a voi, nella stessa stanza, vostro padre agonizzava.»

Il vostro cinismo è stato rilevato.

Dite di aver colpito senza voler uccidere, ma non un colpo voi vibraste al vostro genitore, ma ben sei colpi di pugnale baionetta.

Dove avete gettata l'arma?

Accusato — Non so.

Presidente — Fate pure, il vostro co-

(Continua in terza pagina)

modo. Dunque sei volte il vostro braccio colpì l'infelice vittima: alla testa, alla coscia destra, due volte alla coscia sinistra, al dorso della mano destra e finalmente alla regione lombare sinistra, producente un largo squarcio.

Il Petrozzi assiste impassibile a tale enunciazione ed alla lettura della perizia cadaverica compiuta dai dottori Bellavitis e Grillo sul corpo del padre.

La parte lesa

Dopo l'interrogatorio del dott. Cesare Bellavitis, perito settore, viene interrogata la vedova dell'ucciso

COMUZZI Emma — Non dice niente di importante. Ella dice: il marito, pur guadagnando molto bene, non dava sol di in casa ed il resto spendeva in osteria aveva una speciale ed inspiegabile antipatia per la moglie del figlio e qual che volta le mise le mani addosso. Sperperava in un attimo i suoi guadagni non pensando ai figli ai quali ella soltanto doveva provvedere. Era violento...

Presidente — Lo sappiamo... I morti hanno sempre torto.

LA SFILATA DEI TESTI

Micelli Casimiro — E' assente ed il Presidente ordina venga tradotto a deporre dalla forza pubblica.

Pittis Angelo, infermiere all'Ospedale di Udine — Era di servizio la sera del delitto e assistette il moribondo. Questi, che fino agli ultimi istanti conservò perfetta lucidità di mente, disse: «Ecco la ricompensa avuta da mio figlio per avergli procurato lavoro. Oh, è già la quarta volta che mi picchia...

Non voleva sentir parlare dei famigliari.

Pisitore Carlo, Brigadiere dei R.R. C.C. Comandante la Stazione di Feletto — Riferisce sulle indagini esperite. L'imputato a quanto gli consta non era brillo. Non seppe mai di risse avvenue nella famiglia Perozzi. Il padre era un violento, tanto che una volta lo dovette arrestare per aver ferito un giovane con la roncola.

Mainardis Carlo — E' l'oste nelle cui osterie il Petrozzi Giuseppe si recò a bere ed a giocare a tresette. Non fu lui a servire i giocatori, ma ritiene per certo che più di un litro ciascuno non abbia vebuto. I Petrozzi non era brillo.

Briante Isolina, donna di servizio del teste precedente — Non sa nulla.

Tonini Evelina, moglie del Mainardis — Non dice nulla di nuovo e conferma la deposizione del marito.

Stamber Giuseppe, carabiniere — Esperì in uno al brigadiere le indagini. Narra che il Petrozzi, quando il capo squadra della M. V. S. N. Berretta lo fermò, gli disse: «Lasciami stare, se non vuoi fare la fine di mio padre».

Zampa Angelo — Arrivò dopo il fatto. L'imputato, venendogli incontro, igli disse calmo: «Hai visto che cosa ho fatto?».

Nove litri!

Trangoni Umberto — Giocò col Petrozzi ed altri due: bevettero nove litri. Il Petrozzi bevette sempre vino; gli altri anche birra e caffè.

Si accende una discussione alla quale prendono parte anche i Giurati perchè i «conti non tornano»; vi è cioè contrasto fra i denari spesi e la merce avuta.

Foschiani Alfonso — Fu presente al parricidio, trovandosi coll'ucciso. Il figlio si avvicinò calmo al padre e sentì che gli chiedeva 10 lire. Non prestò attenzione al discorso perchè non erano affari che lo riguardavano.

Presidente — Ma voi che eravate vicino dovevate impedire il delitto.

Teste — Non ebbi il tempo di vedere. Ma se avessi visto non gli avrei fermato il braccio. Sarei scappato!!!

Presidente — Molto male! Non siete coraggioso davvero.

Beretta Pasquale, caposquadra della M. V. S. N. — Mentre accompagnava in carcere il Giuseppe Petrozzi, questi volle andare a bere un quarto di vino. Poi disse di voler prima salutare la madre e la moglie e quindi gli fuggì... di mano!

Anna Burlone, Giuseppe Venuti e Rita Coduti non dicono nulla di nuovo.

L'udienza viene quindi sospesa per dieci minuti.

Alla ripresa

Continua l'escussione dei testi

Essendo giunto il testimonio Micelli, non presentatosi prima, è subito introdotto.

E' infermiere al nostro Civico Ospedale. Era di servizio la sera in cui il Petrozzi Pietro vi fu ricoverato gravemente ferito e medicato dal dott. Grillo, medico di guardia. L'interrogai, e mi rispose di essere stato ferito dal proprio figlio.

Presidente — Chi ha operato il Petrozzi.

Teste — Il prof. Dall'Acqua.

Seguono Ambrosini Lino, Casto Sante dei R.R. C.C. che non dicono nulla di nuovo.

Petrozzi Caterina, sorella del parricida, che pur deplorando vivamente lo atto insano del fratello, dichiara che il proprio padre era malvagio con la famiglia.

Presidente — Sì, ora si viene ad insultare la memoria dell'ucciso.

Avv. Driussi — Desidera alcune informazioni sulla condotta del Petrozzi padre in famiglia.

Fra il Presidente ed il difensore ha quindi luogo un lievissimo incidente subito sedato.

Bottolo Maria — Il Petrozzi Pietro era un violento e faceva delle scenate alla famiglia, specie quando era ubbriaco. La moglie e la figlia dovevano scappare da casa e recarsi presso i vicini.

Clocchiatti Luigi, Peresotti Pietro affermano che il Petrozzi sembrava brillo.

Presidente — Ma se tutti gli altri hanno detto il contrario, che era tranquillo, sincero. Lei tenta di turlupinare la giustizia.

L'avv. Driussi protesta.

Franzolini Guido — Il Petrozzi era un po' allegro, ma non brillo.

Fabbro Giovanni — Era un po' alterato dal vino, ma non troppo!

Del Fabbro Luigi, Cecotti Giuditta ed altri non dicono nulla di nuovo.

La udienza viene quindi tolta e rimandata a stamane alle ore 9.

Tribunale di Gorizia

Alessandro Tomada, Ferruccio Nicoloso, Giuseppe Tassinari e C.i dinanzi ai giudici

GORIZIA, 18.

Presidente: avv. Molinari — Giudici votanti: cav. Pepe e cav. Caneva — P. M.: cav. Gaspari.

La Sentenza

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi si è avuta la sentenza nei confronti di Tomada, Tassinari, Nicoloso e compagni, imputati di truffe, malversazioni in danno dei dazi dei Comuni consorziati di Plezzo e Caporetto.

Alla udienza assisteva folto pubblico. Dopo le ultime arringhe degli avvocati difensori, il P. M. cav. dott. Gaspari ha replicato sostenendo la colpabilità degli odierni imputati e chiedendo una sentenza di condanna.

Dopo queste ultime battute il Tribunale si ritira e dopo due ore di deliberazione il presidente cav. dott. Molinari pronuncia la seguente sentenza:

Alessandro Tomada, è assolto dai reati a lui attribuiti.

Ferruccio Nicoloso, viene condannato a tre anni, 4 mesi e 5 mila lire di multa perchè colpevole della sottrazione dei titoli di Caporetto.

Giuseppe Tassinari, è ritenuto colpevole della sola correità in peculato è condannato a 1 anno di reclusione, 500 lire di multa e all'interdizione di un anno ai pubblici uffici. Egli ha già scontato con il carcere preventivo la pena infilttagli.

Giacomo Tondolo, è giudicato colpevole di peculato ed è pertanto condannato a 2 anni di carcere, a 2 mila lire di multa e all'interdizione dei pubblici uffici per due anni. Egli fu giudicato colpevole di peculato in ordine alla sottrazione di parte delle cauzioni degli esercenti abbonati per un importo di 12.700 lire.

Eliseo Cussich, di Luigi, nato a Tarvisio il 30 maggio 1899, è assolto dai reati a lui attribuiti.

Domenico Ganzitti, di Mattia, è ritenuto responsabile di appropriazione indebita, truffa, falso in atto e sottrazione di 5.933.60 lire e pertanto condannato a 3 anni, 8 mesi e 7 giorni di carcere e a L. 2041 di multa, col condono della multa e di due anni di pena.

Giuseppe Borgobello, di Francesco, è considerato colpevole di falso in atti truffa continuata per un importo di 345 lire è condannato a 3 anni, 13 giorni, 291 lire di multa.

Francesco Bezech, di Francesco, è considerato responsabile di peculato per avere incassato tasse di macellazione per un importo di 250 lire e viene condannato a 11 mesi, 25 giorni di reclusione e al pagamento di 291 lire, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della condanna, già scontata.

Pietro Paolo Taboga, di Giovanni Battista, nato a Buia, il 4 agosto 1898, è assolto perchè i fatti a lui attribuiti non costituiscono reato.

Leopoldo Gregorich, fu Antonio, nato a Prevacina, il 15 novembre 1893, è assolto ad tutti i reati a lui imputati perchè gli stessi non costituiscono reato.

Il Presidente ordina l'immediata scarcerazione del Tomada, del Tassinari, del Bezech e del Gregorich.

Cronaca dello Sport

La squadra Riserve conquista per la prima volta *il Campionato Veneto*

Le nostre previsioni non sono state errate nel dare un lieve vantaggio alla squadra udinese. Infatti l'Udinese, magnifica volontà e superba di tenacia, ha colto sul terreno neutro di Treviso la più ambita delle affermazioni battendo lo squadrone dell'«Hellas» che da due anni è campione veneto.

La partita è stata bellissima, ha assunto in certi momenti la drammaticità, ed ha avvinto lo scarso pubblico presente alla gara.

Peccato che a dirigerla sia stato mandato un arbitro non all'altezza del compito, che con la sua leggerezza ha guastato la magnifica contesa. Gli atleti udinesi vanno accomunati in un unico plauso, speciale menzione a Palmano, Cecotti, Pascolini e Foni che hanno fatto miracoli specialmente nei tempi supplementari.

La partita

I° tempo Udine 1, Hellas 0

I primi minuti sono in netto vantaggio dei veronesi che mettono in serio pericolo la rete udinese. E' qui che abbiamo modo di vedere che la difesa udinese è in grande giornata e che argina e ricaccia lontano la minaccia helladina. Al 15' Foni passa a Tavano, questi centra e Zilli spostato in avanti tira in porta, la palla sfugge a Carra ed oltrepassa la linea fatale, mentre De Piero con un balzo la ribatte in rete.

Il gioco si equilibria e i due portieri sono spesso chiamati al lavoro. Azioni alterne, punizioni in abbondanza e poi la fine del tempo.

II° tempo: Hellas 1, Udine 0

La ripresa si inizia con il rabbioso contrattacco veronese. L'Hellas vuole a tutti i costi il pareggio. Palmano rompe di forza ogni velleità avversari fu uno con Agosto che ripresosi egregiamente dell'incertezza iniziale compie prodigi, al centro Cecotti e Pascolini con il volenteroso Migliorini... tengono duro e lanciano la prima linea che minaccia senza preoccupazione per i difensori udinesi. Il gioco comincia a degenerare causa anche lo scarso e longanime arbitraggio e le punizioni fioccano da ambo le parti; al 22' un «hand» di Palmano sul limitare della linea di rigore, è punito con calcio di prima. Il tiro fortissimo ed imparabile entra in rete, ma il goal è annullato perchè lo stesso Palmano con abile mossa poneva due veronesi fuori gioco. Al 27' altro punto helladino annullato perchè fatto... con le mani; al 40' quando ormai la vittoria udinese era già quasi sicura, un improvviso spianamento di Agosto e Migliorini, permetteva all'Hellas di pareggiare.

Gli ultimissimi minuti vedono un gioco arruffato e pesante. Da Piero duramente toccato deve uscire dal campo. Indi la fine del tempo regolamentare che trova le squadre alla pari.

Si rendono quindi necessarie le riprese supplementari che sono iniziate subito senza nemmeno un attimo di riposo.

Riprese supplementari

Udinese 1, Hellas 0

I giocatori stanchi, sfiniti per la giornata afosa e per lo sforzo sostenuto, iniziano a grande andatura l'oltranza. I bianco-neri che giocano in dieci e moralmente in nove date le menomate condizioni di Zilli, hanno un altro colpo di sfortuna: Agosto in uno scontro deve uscire momentaneamente dal campo. Foni si accopia a Palmano e la linea attaccante è formata così da tre uomini. L'Hellas cerca approfittare e gioca il tutto per tutto, ma trova un baluardo insormontabile nella difesa udinese che compie miracoli. Poco dopo entrano in campo De Piero e Agosto. Foni torna all'attacco e non è passato un minuto che dopo un fine «dribling» scocca un bel tiro da venti metri. Il pallone entra in rete, suggellando la vittoria udinese. Cecotti al 7' è espulso dal campo e Foni passa centro mediano mentre Tavano e De Piero (ammirevole benchè ancora contuso) fanno il gioco di spola.

La ripresa è un continuo combattimento fra attacco helladino e difesa udinese, quest'ultima però ha la meglio sui forti avversari e non permette ulteriori marcature di punti.

La fine è salutata da applausi trevigiani e dalle grida di gioia dei nostri ragazzi che corrono verso gli spogliatoi con il sorriso dei vincitori franchi e leali.

udid

Centoventi minuti di gioco rovente. Finale di titani. Vittoria di campioni Campioni veneti riserve del presente e del passato anno!

Ambito trofeo sognato da anni e ghermito regolarmente sulla linea di traguardo dalle forti consorelle di Padova e di Verona, oggi è rimasto appannaggio dei valorosi bianco neri che hanno profuso tesori di energia e di coraggio nell'odierna contesa, sotto il sole bruciante di luglio.

Lo squadrone dell'Hellas, ben preparato e per nulla deciso a cedere lo scudetto agli udinesi, ha avuto una notevole forza di ricupero sul finire dei tempi regolamentari. Occorreva dimostrare, in due riprese supplementari, il temperamento fisico morale del calciatore friulano ed i concittadini si gettavano di slancio nella lotta acquistando quel vantaggio che dava loro la più bella vittoria.

Hurrà giovani promettenti riserve! In questa travagliata annata sportiva dell'A. C. Udinese voi, piantando sul gagliardetto lo scudetto di campioni, sollevate un entusiasmo sano tra le file dei vostri numerosi soupporters che non hanno mai mancato alle vostre battaglie sportive e che oggi, più che sempre, riconoscono i vostri sacrifici ed applaudono alla vostra forza di volontà sostenuta dalla più grande fede.

Avete insegnato alla squadra minore dei boys — che ieri ha colto un significativo successo a Gorizia — la via verso le vittorie su maggiori campi.

Avete riempito l'animo di gioia al vostro capitano Galanti, l'infortunato di Padova, e dopo tante amarezze per le vicende della prima squadra, avete fatto sorridere i vostri dirigenti.

Questi i premi dopo una attivissima stagione calcistica. Non ricevimenti, non banchetti al vostro arrivo. Non importa. Tutti conoscono il «momento» dell'Udinese intenta in un lavoro di riorganizzazione morale economica.

E la volontà di una schiera di appassionati; sembra si sia affermata nel compito affidatogli nell'ultima assemblea.

A voi egualmente, piccoli bianco neri, sarà caro e di orgoglio il plauso sincero di tutti gli sportivi cittadini e della stampa sportiva per questa vittoria, che è di quelle che vanno segnate è sul libro d'oro dell'A. C. Udinese.

G. MASERI.

Boys Udine - Boys Gorizia 1-1

I boys dell'Udinese scesi a Gorizia per un match amichevole contro la locale squadra boys hanno colto una significativa affermazione chiudendo alla pari 1 a 1. Per l'Udinese ha segnato il piccolo astuto Melchior.

S. Rocco b. Spilimbergo 7-1

Disparità di forze. I granata di S. Rocco hanno vinto facilmente sulla volonterosa squadra di Spilimbergo ancora in periodo di preparazione.

Egualmente la partita ha messo in evidenza le buone qualità del prestante «unidci» udinese.

Torneo calcistico Coppa Avieri di Campoformido

Campo Sportivo «Santa Caterina»

Associazione Sportiva Pasian di Prato O. N. D. L.

24 Luglio 1927

Domenica 24 luglio 1927 in Santa Caterina sul magnifico Campo Sportivo Dopolavoristico dell'Associazione Sportiva «Pasian di Prato» gentilmente concesso dall'ill.mo signor Podestà di quel Comune, con la cooperazione del signor Comandante l'Areoporto «Bonazzi» e di verse personalità del paese, avrà luogo l'inizio del torneo «Coppa Avieri di Campoformido» con l'intervento di tutte le squadre calcistiche libere di Udine che saranno presentate all'Ispettore della F. I. L. C. rag. Aldo De Luca ed al Delegato dell'U. L. I. C.

All'avvenimento sportivo possono prender parte tutte le Società Calcistiche libere del Friuli col proprio gagliardetto e con qualunque numero di squadre, anche se non inscritte al Torneo, purchè si prenotino prima di Giovedì 21 corrente presso il negozio dei Fratelli Balbusso in via Manin.

Le Società troveranno appositi locali per il vestibolo delle squadre sportive, ed a tutte le Società intervenute verrà consegnato una grande medaglia-ricordo coniata in bronzo dalla Ditta Johons di Milano con relativo diploma.

Le Società riceveranno a tempo debito tutte le istruzioni del caso.

La Motoruota al Campo Moretti

Il maltempo del pomeriggio di ieri, aveva fatto sospendere le corse della Motoruota, cosicchè, quando alle 16.30, una quantità di pubblico in auto, in moto ed a piedi, giunse al Campo, fu avvertito della sospensione delle corse, e a malincuore se ne tornò via. Continuando però a sopraggiungere sempre nuova gente, si provvide ad avvertire l'inventore, che giunto al campo, e pur trovando la pista rovinata e infangata, decise di far correre la Motoruota e organizzò rapidamente, sebbene incompletamente il campo stesso.

Già fin dalle prime corse, fatte con molta prudenza per assaggiare il terreno, il pubblico si entusiasmò e l'entusiasmo crebbe quando più tardi la marchina mirabile, tenuta per prudenza sempre in prima velocità e con pochissimo gas, raggiungeva i 90 chilometri di velocità nel rettilineo delle tribune, mantenendo anche in curva velocità ben forti, date le condizioni del terreno e la nessuna sopraelevazione delle curve. E meravigliosi furono pure i giri ristrettissimi davanti alle tribune e le evoluzioni quasi su se stessa della macchina e del pilota.

Il pubblico, che pur ne aveva letto tanto sulla Motoruota, fu stupito ed ammirato della semplicità e della precisione di corsa, e tenne a congratularsi col signor Govetosa per la prova splendida e per l'invenzione genialissima.

Il geom. Gvoetosa poi, ha stabilito di ripetere le corse sabato 23 e domenica 24 corrente, dalle 17 alle 20, acchè tutti quelli che non poterono assistere ieri, possano in questa settimana essere presenti. E auguriamoci che Giove Pluvio sia più benigno e più cortese, e che il sole splenda illuminando il prodotto nuovissimo del genio italico.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 15	MILANO 18	TRIESTE 15	TRIESTE 18
Rend. 3.50 %	64.59	64.50	66.—	66.—
Consol. 5 %	94.95	74.50	75.10	74.75
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.45	62.20
Francia	72.—	72.10	72.—	72.—
Svizzera	354.—	354.40	354.—	355.—
Londra	89.27	89.41	89.25	89.35
New York	18.39	18.42	18.37	18.37
Berlino	436.75	437.—	436.—	437.—
Vienna	258.50	259.—	259.—	259.—
Romania	11.20	11.14	11.75	11.30
Belgio	255.50	256.—	255.—	255.—
Spagna	314.75	—.—	315.—	315.50
Praga	54.55	54.50	54.30	54.50
Ungheria	320.—	—.—	320.—	321.—
Albania	357.—	—.—	356.—	357.—
Jugoslavia	32.40	—.—	32.35	32.35
Grecia	—.—	—.—	24.25	24.55

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 18 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.04	748.10	749.98
Pressione al mare	758.50	759.40	760.58
Temperatura	22.0	26.0	21.0
Umidità (0-100)	58	57	95
Vento Direzione	N	N	NNE
Vento Forza	deb.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	0	6	4
Stato del tempo	bello	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,0

Temperatura minima: 15,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli intorno a Greco; cielo nuvoloso; temperatura normale.

CINEMA TEATRO «MODERNO» (Gestione An. Pittaluga)

OGGI dalle ore 17

avranno termine le rappresentazioni del superbo film di avventure aeree in 4 atti:

Lo Sparviero Nero

Emozionantissime avventure aviatorie audaci e interessanti che si svolgono nel misterioso continente Africano.

Protagonista: ALICE YOYES

Domani: RIDOLINI nel suo film [illegible] ALL'AMORE

CINEMA TEATRO «CECCHINI»

OGGI dalle ore 17

MARIA JACOBINI in:

IL TRANSATLANTICO

Il riapparire sullo schermo di Maria Jacobini, l'italianissima artista idolo di tutte le folle, sarà salutato con gioia dal colto elegante pubblico udinese.

Il super-film TRANSATLANTICO in cui Maria Jacobini, col suo piccolo adorabile BABY, versa tutti i tesori dell'arte sua prodigiosa.

53.° Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00

Fondo di riserva L. 3.750.000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

(Pubblicazione bimestrale - Art. 12 R D Legge 6 novembre 1926 N. 1830)

Situazione Generale al 30 Giugno 1927

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Cassa			L. 2,794,625.92
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 62,783,589.78	
	a) Effetti per l'incasso	» 5,367,359.92	» 68,150.949,70
Buoni del Tesoro e Valori di Stato			» 30,656,673.91
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto			» 3,266,062.28
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 1,969,493.42
Corrispondenti e Filiali - saldi debitori			» 40,533,854.11
Beni immobili			» 3,922,600.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			» 1.—
			L. 151,294,260.34
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 21,647,642.98	
	b) a Garanzia di operazioni	» 61,151,099.45	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 759,700.—	» 84,008,442.43
			L. 235,302,702.77

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziale	Totale
Capitale interamente versato			L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria			» 3,750,000.—
			L. 7,750,000.—

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 77,412,863.77	
	b) Conti correnti liberi	» 11,002,075.60	
	c) Conti correnti speciali	» 3,899,767.34	92,314,706.71
Corrispondenti e Filiali — saldi creditori			» 29,328,936.46
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia			» 4,546,605.89
Azionisti per dividendi da esigere			» 47,640.65
Fondo di previdenza del personale			» 1,019,019.44
Chèques dei nostri corrispondenti			» 186,024.03
Assegni circolari			» 3,681,894.97
Creditori diversi			» 6,622,672.63
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			» 3,683,796,—
Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale			» 1,500,000.—
			L. 150,681,296.78
Depositanti titoli	a) a Custodia	L. 21,647,642.98	
	b) a Garanzia di operazioni	» 61,151,099.45	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 759,700.—	» 84,008,442.43
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno			» 612,963.56
			L. 235,302,702.77

Udine, 14 Luglio 1927

Il Sindaco Gino di Caporiacco — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

CRONACA UDINESE

Le Cravatte Rosse in pellegrinaggio

Sul Podgora, a Gorizia e al Cimitero degli Invitti

Sul Podgora

Se la purezza dei sentimenti che devono animare tutti e sopratutto i reduci di guerra stretti intorno alla bandiera che un dì chiese le loro vite per essere difesa ed oggi e sempre il loro amore devoto per essere onorata, aveva bisogno di riaffermarsi anche nell'Associazione delle « Cravatte Rosse » in congedo, quella riaffermazione è stata offerta domenica scorsa sui luoghi sacri alla religione della Patria, ricordando la battaglia in cui nel luglio 1915 la Brigata « Re » si coperse di gloria ricevendo il battesimo del fuoco.

Cento cravatte rosse hanno reso palesi i segni della intima commozione e trovandosi al cospetto dei campi di battaglia e alla immediata presenza dei commilitoni caduti combattendo; cento cravatte rosse hanno sentito un fremito battagliero udendo le vibranti parole del camerata volontario avv. De Cinque di Bologna; cento cravatte rosse hanno poi sfilato in silenzio, ordinatissime, disciplinate, suscitando ammirazione per le vie di Gorizia, come se vestissero tutt'ora la divisa e portassero le stellette.

Questi, ancora una volta, sono i segni inequivocabili della nuova coscienza che Benito Mussolini ha voluto e saputo trasfondere nell'anima del popolo che ha combattuto ed ha vinto.

***

La partenza era fissata per le 8 da Piazza Garibaldi, su automezzi della S. A. F. La tromba che poco prima aveva suonato l'adunata e l'attenti, alle 8 precisissime squilla l' « avanti! ».

Un'ora e mezza dopo si giunge alle falde del Podgora cui una folta vegetazione di acacie ha rinverdito le pendici argillose, già rase e sconvolte dalle artiglierie. Nell' attesa dell' ora fissata per la cerimonia, il fante — e ogni ricordo del grado è scomparso: il maggiore fraternizza col soldato — vorrebbe rivedere i valloni ov'era pronto a morire. Non si può. Disseminata e nascosta dal fitto della macchia, c' è ancora qua e là l'insidia dell'ordigno di guerra. Si sale all'obelisco: quota 240.

Vi troviamo amici goriziani ad attenderci. Poco dopo le 10 morde veloce la salita una vigorosa macchina: giunge il valoroso camerata e fascista avvocato Ferdinando De Cinque, accompagnato dal comm. Carretti, proprietario del maestoso Hotel « Savoia » di Trieste, che per l'occasione si prodigò con squisita cortesia meritandosi la gratitudine delle Cravatte Rosse.

Il Presidente dell'Associazione, capitano Lucio Vidoni, saluta l'avv. De Cinque, abbracciandolo.

Accolto con grande deferenza giunge pure il signor Tarabocchia, fratello del volontario Emo Tarabocchia, caduto da prode sul Podgora.

Ci si dispone poi dinanzi all'obelisco.

Oltre ai nomi già ricordati, citiamo: il maggiore cav. Albano in rappresentanza del cav. Niccolini colonnello comandante il 2° Fanteria, presentemente alle manovre, il capitano Finetti pure del 2° Fanteria, il maggiore in congedo cav. Clemencich di Udine, il capitano Cassetti presidente del gruppo delle Cravatte Rosse di S. Daniele, il tenente Piero Bozzini presidente dei Volontari di guerra di Gorizia, coi volontari Rosolen, Covacich, Cosellu, Mazzolini ed altri, ing. Giacobbi per la Federazione Combattenti, maggiore dott. Paolo Sirk e Dinelli per la sezione combattenti di Gorizia.

Il Comando del 1° Fanteria, attualmente alle manovre, aveva inviato una nobile lettera di adesione.

Tra le bandiere notiamo: quelle delle Cravatte Rosse di Udine e del Gruppo di S. Daniele, dei Combattenti di Gorizia e dei Volontari di Guerra di Gorizia.

Ai piedi dell' Obelisco le « Cravatte Rosse » depongono una corona d'alloro con bacche dorate.

Il signor Tarabocchia fa omaggio di uno splendido mazzo di fiori e la Società Operaia Triestina dedica un'altra bella corona di alloro « Agli Eroi del Podgora ».

La parola rievocatrice del Presidente

Dopo un minuto di raccoglimento, in ginocchio, il capitano Lucio Vidoni pronuncia un vibrante discorso.

Egli dice:

« E' con senso di vivo orgoglio, che oggi per la seconda volta, uniti fraternamente in mesto pellegrinaggio, si sale a questo Sacro Luogo a portare nell'anniversario della epica giornata, un sentimento di vero culto, per i nostri gloriosi Caduti.

« Per questa vostra ardente fede combattentistica avete risposto subito presente; ed io, a nome anche del Consiglio direttivo, porgo a voi e agli intervenuti un caldo ringraziamento; al nostro volontario avv. Ferdinando De Cinque ed alla famiglia Tarabocchia la nostra riconoscenza.

« Cravatte Rosse! La mia parola poco di nuovo potrà dirvi, comunque, parlo a fratelli, con cuore di soldato, orgoglioso dell'Arma nella quale ho trascorso giorni lieti e tristi, ma pur belli della resurrezione Italica!

« Ricordate o commilitoni, le balde compagnie d'allora, impetuose, travolgenti, sotto i reticolati di questo rossigno ed ammagliante Podgora, ebbri di amor patrio, fermi e sereni, innanzi all'insormontabile barriera di filo spinoso, lanciare il fatidico grido delle cento battaglie: « Savoia! Italia! ».

« Come vedete, o compagni, è necessario all'animo nostro rivivere su questi posti e più spesso, dove ogni angolo, ogni zolla, ogni sentiero ci ricordano la lotta immane sostenuta, nonchè i nostri quaranta mila compagni qui Caduti, che oggi più belli che mai, li sentiamo aleggiare d' intorno e sussurarci ancora una volta le sacre parole del nostro amato Sovrano: « Siate un Esercito solo ».

« Compagni Combattenti. La Fanteria, Regina di tutte le battaglie passate e future, si chiama oggi l' « Eroica », poichè dove il nostro Fante ha voluto, ricordatelo commilitoni, è giunto.

« Umile e silenzioso, nulla chiese, solo ha donato alla Madre Patria.

Ecco la sua Fede. Ecco la sua grandezza.

« La nostra fiorente Associazione, o commilitoni, sorta per prima dopo la grande prova, raccoglie i combattenti superstiti della gloriosa Brigata « Re », nonchè coloro che alla Patria hanno in volontaria offerta dato il loro braccio ed il loro sangue e che oggi in silenziosa e laboriosa serietà si mantiene con salda fede al servizio della Patria, che la virtù di un puro e fedele combattente, S. E. Benito Mussolini, guida verso i più radiosi destini ».

Il discorso del Presidente suscicta una unanimità di approvazioni.

L'orazione dell'avv. De Cinque

Quando gli applausi tacciono, accenna a parlare l'avv. De Cinque che così esordisce:

« Camerati! Pur essendo mio costume parlare in pubblico e alle folle, qui, in questo luogo di raccoglimento e di devozione, mi sento commosso. Tale fatto mi dispensa da ogni artificio di pensiero, perchè qui ci troviamo fratelli sull'altare nostro.

« Soli qui movemmo, in devoto e mesto pellegrinaggio e soli ci troviamo per confidarci i nostri pensieri. Siamo venuti quassù per rivedere i nostri morti; forse le loro ossa sono altrove, ma questa è la loro Casa. Essi si radunano qui tutte le notti, i loro spiriti aleggiano intorno a questa vetta martoriata dove più che mai la mitraglia e il cannone misto stragi fra le nostre fila ».

L'oratore continua illustrando con un magnifico volo poetico la tragedia tremenda che si svolse in quel settore dove più che non mai rifulse la gloria del Fante e continua:

« Tornati sulla vetta che era calma, nuda, ora la vediamo rinverdire perchè le radici erano profonde e il virgulto è sorto più rigoglioso e più robusto ancora. Ci fu un tempo che anche noi avevamo l'anima scaricata, quasi vuota, ma dopo rinacque in noi la fede più forte e più possente. Ecco che noi ci siamo trovati qui tutti insieme spinti dall' infinito amore che ci lega alla Patria adorata per la quale tutto sopportammo con stoica rassegnazione, con orgoglio di figli devoti, consapevoli che in questa comunione di intenti e di fede sta la forza vera del nostro spirito. Ricordiamo i morti gloriosi della guerra; coloro che col sacrificio della vita vollero attestare l'amore sconfinato per il paese natìo che avvilito ed oppresso dai passati governi risorse in armi per ritrovare l'antica grandezza. Oggi noi siamo un popolo in marcia tutti ci guardano e molti ci invidiano. Guardano tutto, anche questa nostra simbolica riunione che è attestato di fede, di moralità civile, dimostrazione di non recedere a nessun costo ma di volere una Italia in tutta la sua perfezione, bella, forte e potente, perchè l'abbiamo creata noi. Era un tempo che la nazioni ridevano pensando alla spedizione garibaldina dei mille. Ora non ridono più perchè la realtà è divenuta evidente. Ora l' Italia si è affermata nel mondo e continua nella sua ascesa trionfale con indomita fierezza. La guida una mano di ferro, la guida un Governo cosciente ».

L'oratore pone poi in rilievo la ragione di questo convegno che ha la sua importanza, perchè suona monito a coloro che non credono alla disciplina, alla volontà e alla ferma fede che oggi anima tutti gli italiani, pronti ad un sol cenno ad obbedire e a difendere la propria Patria, quand'anche nelle aspirazioni del nostro popolo prevalga la soluzione pacifica di tutti i problemi.

Chiude la sua smagliante orazione dicendo che le Cravatte Rosse muoveranno ogni anno in pellegrinaggio d'amore sul Podgora consacrato dal loro sangue per rivivere le gioie e le pene del passato e per ritemprare gli spiriti alle lotte avvenire.

Terminati gli applausi che fanno eco all'eletto discorso, si fa una visita lungo il crinale del Colle, poi si scende a Gorizia, in Piazza della Vittoria. Qui si forma un imponente corteo che preceduto da una corona di alloro e dai gagliardetti, inquadrato in perfetto ordine, si dirige a passo marziale al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini, dove la corona è deposta ai piedi della grande Croce centrale. Qui si dedica al culto degli Eroi un minuto di devozione e di raccoglimento.

Segue una visita alla cappella eretta in onore della Madonna della Trincea e all' Ossario.

Una medaglia d'oro all'avv. De Cinque

Le Cravatte Rosse, con tutte le rappresentanze combattentistiche di Gorizia, si riuniscono poi all' Hotel della Posta dove in fraternità si consuma la colazione molto accuratamente servita dal signor Giulio Capparoni.

Alla frutta, il presidente dell'Associazione delle Cravatte Rosse, capitano Vidoni, offre al valoroso volontario combattente, capitano Ferdinando De Cinque una ricca medaglia d'oro che reca inciso da un lato l'obelisco del Podgora con la data 18 luglio 1915 e dall'altro la dedica: « Le cravatte rosse della Brigata Re memori al volontario Ferdinando De Cinque, Podgora 19 luglio 1927 ».

Nell'offrire la medaglia all'avv. De Cinque, il presidente disse che era con somma gioia che le cravatte rosse offrivano alla più bella cravatta rossa il modesto dono piccolo di valore ma grande per il suo contenuto di fede.

L'avv. De Cinque, visibilmente commosso, ringrazia per l' inatteso e graditissimo omaggio.

Si trascorrono ancora lieti minuti e quindi la colonna riprende la marcia per il vallone, raggiungendo il Cimitero di Redipuglia ove si depone una corona di lauro, salutando poi entusiasticamente l'avv. De Cinque che, col comm. Carretti, riparte per Trieste.

E' sera e si riprende la via del ritorno, sostando a Villanova ove, nelle ben fornite cantine dei conti Frova è offerto una bicchierata di ottimo vino di bottiglia.

La giornata, che per merito degli organizzatori capitano Vidoni, volontario di guerra signor Ongaro e Angelo Zorzella, riuscì benissimo, ha lasciato in tutti i partecipanti il più grato ricordo.

***

Nell'occasione del pellegrinaggio sono stati spediti telegrammi, firmati dal Presidente Vidoni, a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, al colonnello del 2.o Fanteria Niccolini, al comandante del 1.o Fanteria, al colonnello Chiericoni e all'on. Russo.

A proposito di " Sproporzioni „

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Nel giornale « La Patria del Friuli » di sabato 16 corrente leggo un articolo dal titolo « Sproporzioni » e a firma « Panfilo » con degli attacchi e delle frasi ingiuriose a mio riguardo. La forma dell'articolo e il livore, dovuto certamente ad astio personale, con cui è stato scritto, appaiono chiaramente a tutti i lettori onesti e può, se mai, sembrare strano che un giornale cittadino abbia dato ospitalità ad uno scritto che per il tentativo di dileggio e per le frasi ingiuriose ha un carattere nettamente libellistico. Comunque, sarà mia cura di identificare questo signor « Panfilo », anche se per ora il Direttore della « Patria » si rifiuta di comunicarmi il nome.

A Lei, signor Direttore, chiedo soltanto di portare a conoscenza del pubblico queste mie dichiarazioni:

1) Del « Museo Friulano di Storia Naturale » non mi sono mai occupato. Non sono un naturalista e quindi la costituzione di un tale Museo non è argomento che possa riguardarmi. Ho provvisto invece e provvedo, com' è mio dovere, con attività e con amore alla costituzione delle collezioni didattiche necessarie al mio istituto. Così ho accettato con animo grato il dono della collezione di un buon migliaio d'uccelli, tutti della regione, che la Vedova del compianto ornitologo Vallon ha voluto generosamente fare a questo Liceo Scientifico. Taluno, con molto ottimismo e certamente precorrendo i tempi, ha creduto di auspicare in questo dono un primo nucleo per la formazione di una collezione ornitologica regionale che possa far parte del futuro Museo di Storia Naturale. Non so se ciò potrà avverarsi. Per parte mia, se un giorno si arriverà alla creazione del desiderato Museo e si troverà anche nel Liceo Scientifico qualche collezione più adatta ad un museo che ad una raccolta puramente scolastica, nel caso avessi allora a trovarmi ancora a questo posto, non porrò di sicuro ostacoli, ma sarò ben felice di portare il mio piccolo contributo alla formazione di un istituto che non potrà che riuscire di utilità e di onore per il Friuli.

2) Non amo lanciare notizie più o meno sensazionali sui giornali. Nel mio modesto lavoro seguo proprio il metodo opposto: Tutte le Redazioni dei giornali della regione, compresa pure quella della « Patria del Friuli », sanno che ho cercato sempre di esimermi dalle richieste di articoli. E in particolare di tutto quanto è stato scritto in tempi più o meno recenti sul Museo di Storia Naturale, sono stato sempre un semplice lettore.

Con tali premesse e per la mia riservatezza e per la mia dirittura ho avuto bene il diritto di meravigliarmi anche per l'attacco ignobile, di cui venni fatto bersaglio. E al dileggio, alla frase finale ingiuriosa e al modo velenoso, con cui si tenta di contrapporre la mia persona a quelle di alcuni illustri Naturalisti friulani, rispondo con tutto lo sprezzo che si merita l'anonimo collaboratore della « Patria del Friuli ».

Chiedo scusa per il troppo spazio occupato e Le invio, signor Direttore, i più vivi ringraziamenti.

dev. CARLO FABBRI
Preside del R. Liceo Scientifico.

La festa al " Redentore „

Domenica l'annuale solennità della Parrocchia urbana del Redentore riuscì splendida nella pompa dignitosa delle funzioni liturgiche e nella processione vespertina che sfilò ordinata e raccolta per le vie del rione, accompagnata dalla Filarmonica di Lavariano, diretta dal maestro cav. G. Basciu.

Funzionò il Parroco mons. Giovanni dott. Buttò, il quale, alla Messa solenne delle ore undici, rivolse elevate parole ai fedeli che gremivano la bella Chiesa parata col massimo sfarzo.

Suonò l'organo con la maestria che gli è propria, il prof. A. Ricci.

Un bel coro affiatato e bene istruito di giovani, guidato dalle suore della Beata Capitanio, accompagnate allo harmonium dal maestro Luigi Garzoni, eseguì a perfezione la melodiosa e solenne « Messa Alasiana » del Garzoni stesso, mettendo nel giusto rilievo le gustatissime pagine dello spartito, scritto con sicurezza di stile liturgico, intonato a un largo temo gregoriano.

Ai vesperi le giovani cantarono alcuni salmi del Perosi ed altri, composti dal Garzoni, con potenza di voce, con intonazione e fusione perfetta, con espressione e colori di modulazioni delicate, passando dai pianissimi soavi ai forti robusti e sostenuti, offrendo così un esemplarissimo saggio di esecuzione laboriosa vesperale completa.

Un fervorino vibrante ed appassionato dal Padre Righetti preparò il trionfo dell' Eucarestia nella ben riuscita processione di chiusura della bella giornata in cui a cinque ragazze della parrocchia arrise la fortuna del sorteggio delle grazie dotali.

Allacciamento alle ferrovie dello Stato a mezzo della Tramvia Udine-S. Daniele

Per il più rapido ed economico trasporto delle merci

Ultimate le pratiche di autorizzazione da parte dei competenti Uffici Ferroviari governativi, ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione del servizio di trasporto carri merci delle FF. SS. a mezzo speciali carrelli trasportatori lungo la linea tranviaria Udine-S. Daniele.

Intervennero alla inaugurazione il gr. uff. barone Elio Morpurgo senatore del Regno, Commissario della Camera di Commercio; ing. Fabio Someda, vice Podestà del Comune di Udine; ing. comm. G. B. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia in rappresentanza per delega del signor Commissario della Provincia del Friuli comm. dott. Francesco d'Alena, il segretario di gabinetto del Podestà maggiore cav. Perrone, il cav. uff. Cesare Paldi ingegnere capo del Comune di Udine, l'on. co. dott. gr. uff. Gino di Caporiacco, Commissario prefettizio del Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele; l'ing. cav. Lorenzo de Toni; il rag. cav. Silvio Moro, Direttore dello esercizio di Udine della Società Veneta; il dott. comm. Luigi Fabris, Presidente della Società Tramvie del Friuli; l'ing. Calligaro, Direttore della Tramvia, il sig. colonnello cav. Michele Cauli, Podestà di Martignacco. Per la Tramvia Udine-S. aDniele era intervenuto il direttore e concessionario ing. Giacomo Cantoni che fornì ai presenti tutte le informazioni e dati tecnici interessanti l' importante ed utile servizio; il dott. Umberto De Poloni, Ispettore di Polizia Urbana ed altri signori in rappresentanza di autorità cittadine industriali e commercianti interessati a tale servizio di trasporto.

Semplice e facile riuscì l'operazione di carico. Avvicinato e fissato il carello trasbordatore al termine del raccordo appositamente costruito delle FF. SS. il cui binario si trova con gradino di 50 centimetri più alto di quello della Tramvia corrispondente all'altezza del carrello, fu spinto sopra con leva a mano il carro merci ferroviario sul carrello trasportatore avente questi superiormente le rotaie a scartamento normale.

Fermato con cunei le ruote e con due tenditori gli assi del carro delle FF. SS. al carrello trasportatore, a mezzo di una automotrice elettrica ad accumulatori della Tramvia venne trainato il carro ferroviario lungo le linea percorrente la circonvallazone ovest della città fino al la Stazione di Porta Gemona e da là per il viale Friuli — Chiavris — Rizzi Colugna — Torreano — Allo Stabilimento Biscottificio « Delser » a Martignacco.

In tutto il percorso attraverso l'abitato fu tenuta velocità limitata ed a circa 20 chilometri lungo la linea in sede propria.

L'andatura del veicolo ferroviario, pur essendo del tipo di carro di dimensioni maggiori si addimostrò del tutto regolare, sicura e stabile.

Effettuato lo scarico si fece poi ritorno alla stazione ferroviaria per la riconsegna del carro impiegando complessivamente per il lungo percorso fino a Martignacco circa un'ora e mezza.

Tutti i signori presenti si compiacquero del soddisfacente esito dell' iniziato nuovo sistema di trasporti che come già in uso anche nel Biellese, nel Vicentino e nel Modenese andrà diffondendosi per i nostri stabilimenti, Cantieri e magazzini posti lungo la linea tramviaria.

Tale sistema si addimostrò pronto pratico ed economico pienamente rispondente allo scopo della minima spesa e miglior conservazione dela merce smistata e trasportata.

Riunione del Direttorio del Sindacato farmacisti

Domenica 17 luglio alle ore 14 si è riunito il Direttorio del Sindacato fascista Farmacisti. Il Segretario provinciale Boari ha fatto un'accurata relazione dei lavori svolti a Roma e concernenti: regolamento specialità medicinali, tariffe di Stato, Cassa di Previdenza ecc., ed ha comunicata la risoluzione di altre pratiche interessanti la categoria.

Il Direttorio, considerata la necessità di adeguare l'attuale situazione economica alla constatata rivalutazione della lira, e tenuto presente che la farmacia, oltre essere una professione è altresì un servizio pubblico regolato e tutelato da leggi speciali, ha dato incarico al Segretario provinciale Boari di interessare le Autorità costituite, ispirandosi alle supreme idealità fasciste ed alla severa disciplina sindacale.

Esaminato poi il provvedimento di espulsione dal Sindacato del socio dott. Mario Asquini, il Direttorio lo approva e lo conferma, riaffermando lo spirito di disciplina della classe farmaceutica alle giuste direttive impartite dalle superiori gerarchie sindacali.

S'impicca in riva del Cormor

Certo Pietro Franco di Basaldella nel pomeriggio di domenica rinvenne al Cormor Alto, un giovane impiccato ad un albero. Del macabro rinvenimento vennero avvertiti alcuni contadini abitanti poco lungi, i quali alla loro volta avvertirono i Carabinieri di Basiliano.

Fu accertato che la morte avvenne parecchie ore prima e probabilmente durante la notte.

Il suicida è stato identificato per Antonio Del Frate di Francesco di anni 22 da S. Osvaldo. Il poveretto s'era impiccato servendosi di un paio di bretelle.

Il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Si sfracella la mano

Il mugnaio Ruggero Oliviero di Colloredo di Prato ieri, accidentalmente, si sfracellò la mano destra con un cilindro del proprio molino.

Il dott. Penasa, che lo fece accogliere all'Ospedale, lo dichiarò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Frattura della tibia

Fu accolto all'Ospedale civile il ragazzo decenne Attilio Soprano di Michele, nativo di Dogna e residente a Udine, via Parma.

Il dott. Accordini gli riscontrò la frattura al terzo medio dalla tibia destra, causato dalla accidentale caduta da un albero. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Frattura del pollice

Il dott. ePnasa medicò ieri all'Ospedale, Francesco Marsoni fu Antonio di anni 42 abitante in via A. L. Moro al quale riscontrò la frattura del pollice sinistro, prodotta da una caduta accidentale a Palmanova. Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

Grave ferimento al mattatoio

Nel pomeriggio di ieri il dott. Penasa fece accogliere d' urgenza all'Ospedale, Gio. Batta Danelutti, che al mattatoio, ove è addetto, si era prodotta, accidentalmente, una grave ferita con un coltello.

Gli fu riscontrata la recisione completa del fascio vascolare dell'arto inferiore destro; profusa emoragia. Prognosi riservata.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

Stato Civile

dal 15 al 18 luglio 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Zecca Leonardo impiegato con Tell Libera casalinga — Corazza Elio tipografo con Stoppolo Assunta sarta — Boutet Mario maresciallo Regio con Stroppolo Norma casalinga — Degano Firavante impiegato con Fagnani Maria casalinga — Ambrosi Bruno meccanico dentista con Bonavigo Irma casalinga — Cautero Giovanni ferroviere con Zucchini Bianca casalinga — Liva Giuseppe muratore con Del Bon Maria casalinga.

Morti

Curvino Candido di anni 13 — Pancia di Pasqualino di mesi 2 — Agosto Adolfo di anni 24 minatore — Meneghello Giuseppe di Pietr di anni 21 soldato — Vittor Francesco di Francesco di anni 30 muratore.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Distribuzione barica: la pressione alquanto colmata raggiunge i Carpazi e permane sempre la minore pressione algerina che ritarda il ristabilimento del tempo.

Probabilità sullo stato di cielo. Gli annuvolamenti intermittenti a carattere piuttosto nebbioso perdureranno quasi dovunque eccetto nelle regioni meridionali ove la serenità andrà maggiormente ad affermarsi. Venti sul Versante Adriatico o sul Versante Jonico venti moderati del primo quadrante tra maestro e ponente nel rimanente. Temperatura stazionaria ma piuttosto sciroccale lungo le coste, mare moderato moto ondoso sul Versante Tirrenic.

Libia: venti moderati tra tramontana e maestro, cielo vario temperatura in aumento, mare mosso.

Orario ferroviario

Ferrovia dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.36 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.58 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.58 — 17.26 (da Grado) — 21.50 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.20 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18 32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.50 — 19.10 — 21 15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile